



MONITORAGGIO DELLA PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE IN PIEMONTE

febbraio 2022

Elaborazione dati:

Arch. Massimo Cerutti

Arch. Andrea Sbaffi

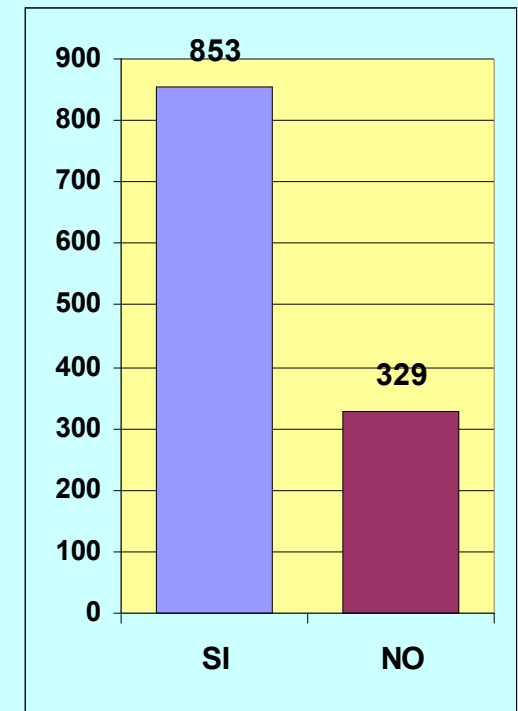
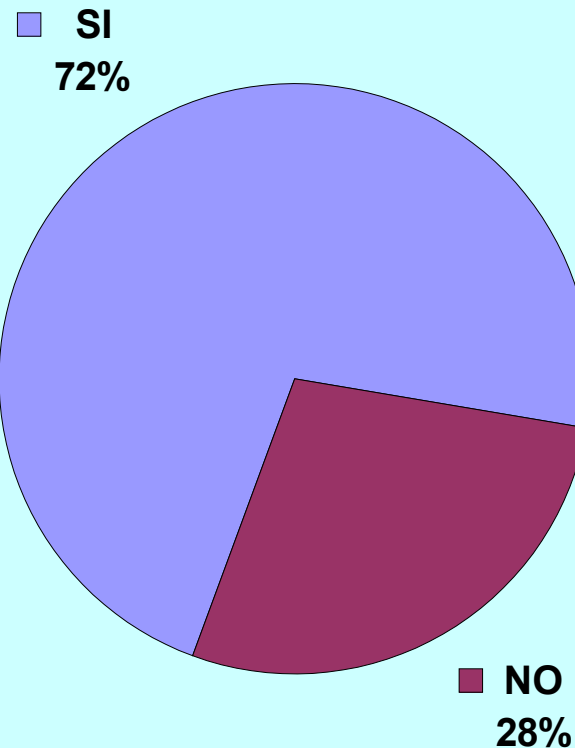
Geom. Piero Albanese

Introduzione



- *A 9 anni dall'entrata in vigore della modifica della programmazione commerciale regionale di cui alla DCR 191-43016/2012 ecco lo stato di attuazione della programmazione commerciale dei comuni piemontesi*
- *Sono stati raccolti e rielaborati i dati degli 853 comuni che hanno approvato la programmazione commerciale dal 2006 ad oggi*

COMUNI PIEMONTESI CHE HANNO APPROVATO I CRITERI COMMERCIALI



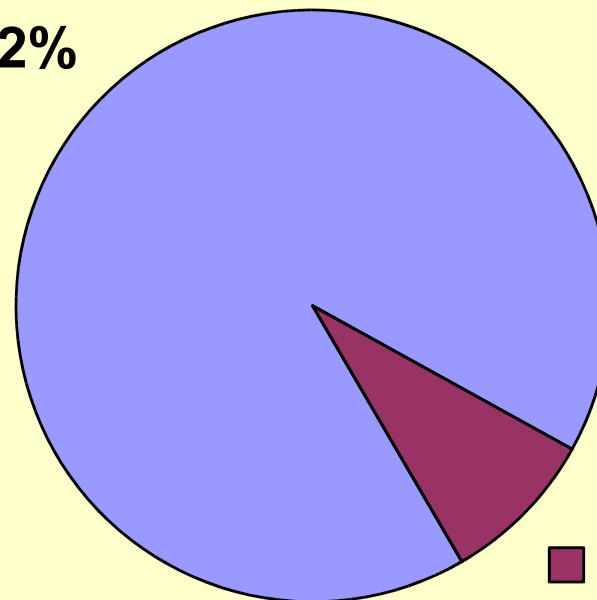
DAL 30.3.2006 (ENTRATA IN VIGORE DELLA DCR 59-10831) A OGGI I COMUNI PIEMONTESI CHE HANNO APPROVATO LA PROPRIA PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE SONO 853, IL 72% DI TUTTI I COMUNI.

RESTANO ALCUNE CENTINAIA DI PICCOLI COMUNI NON INTERESSATI ALLA PROGRAMMAZIONE DI AREE COMMERCIALI



POPOLAZIONE RESIDENTE IN COMUNI CON CRITERI APPROVATI

■ SI
92%



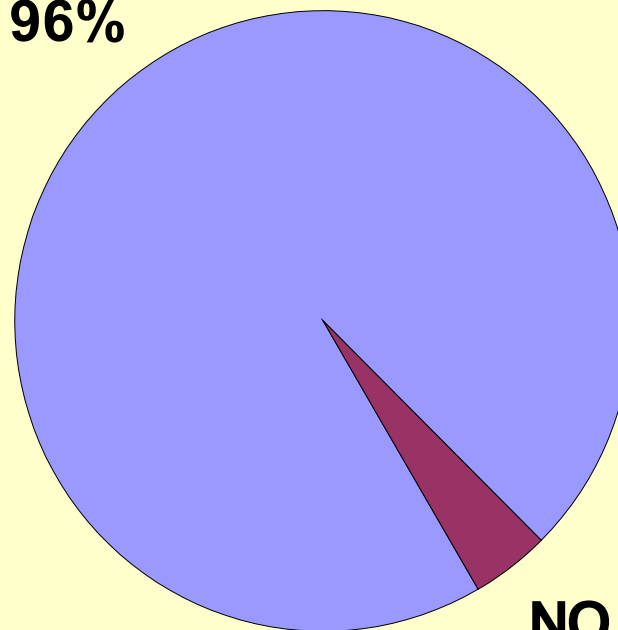
■ NO
8%

**IL 92% DEI PIEMONTESE RISIEME IN COMUNI DOTATI DI
PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE**



SUPERFICIE DI VENDITA ATTIVA IN COMUNI CON CRITERI APPROVATI SI

96%

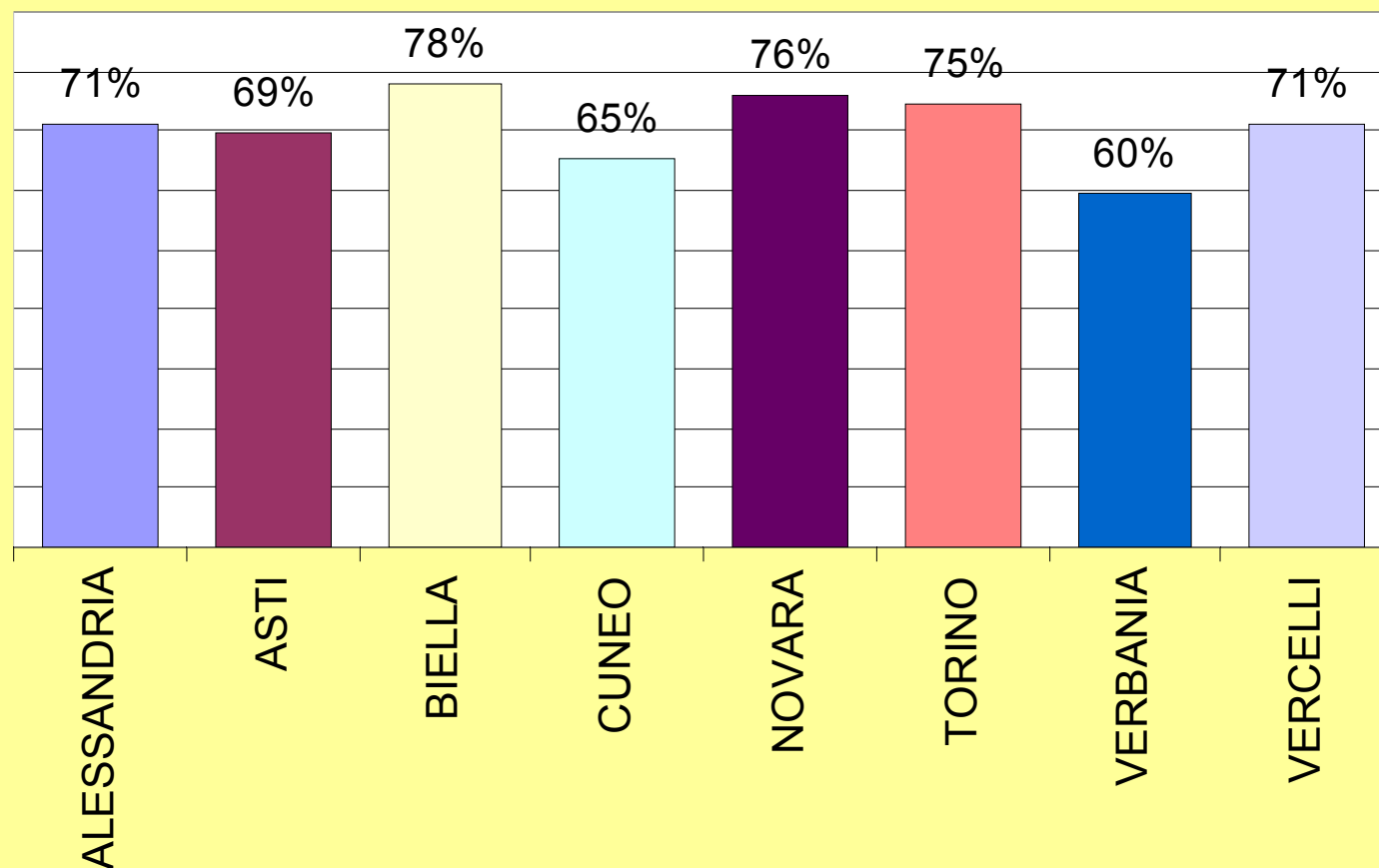


NO
4%

**I COMUNI CHE HANNO APPROVATO I CRITERI COMMERCIALI
RAPPRESENTANO COMPLESSIVAMENTE IL 96% DELLA SUPERFICIE DI
VENDITA PIEMONTESE**



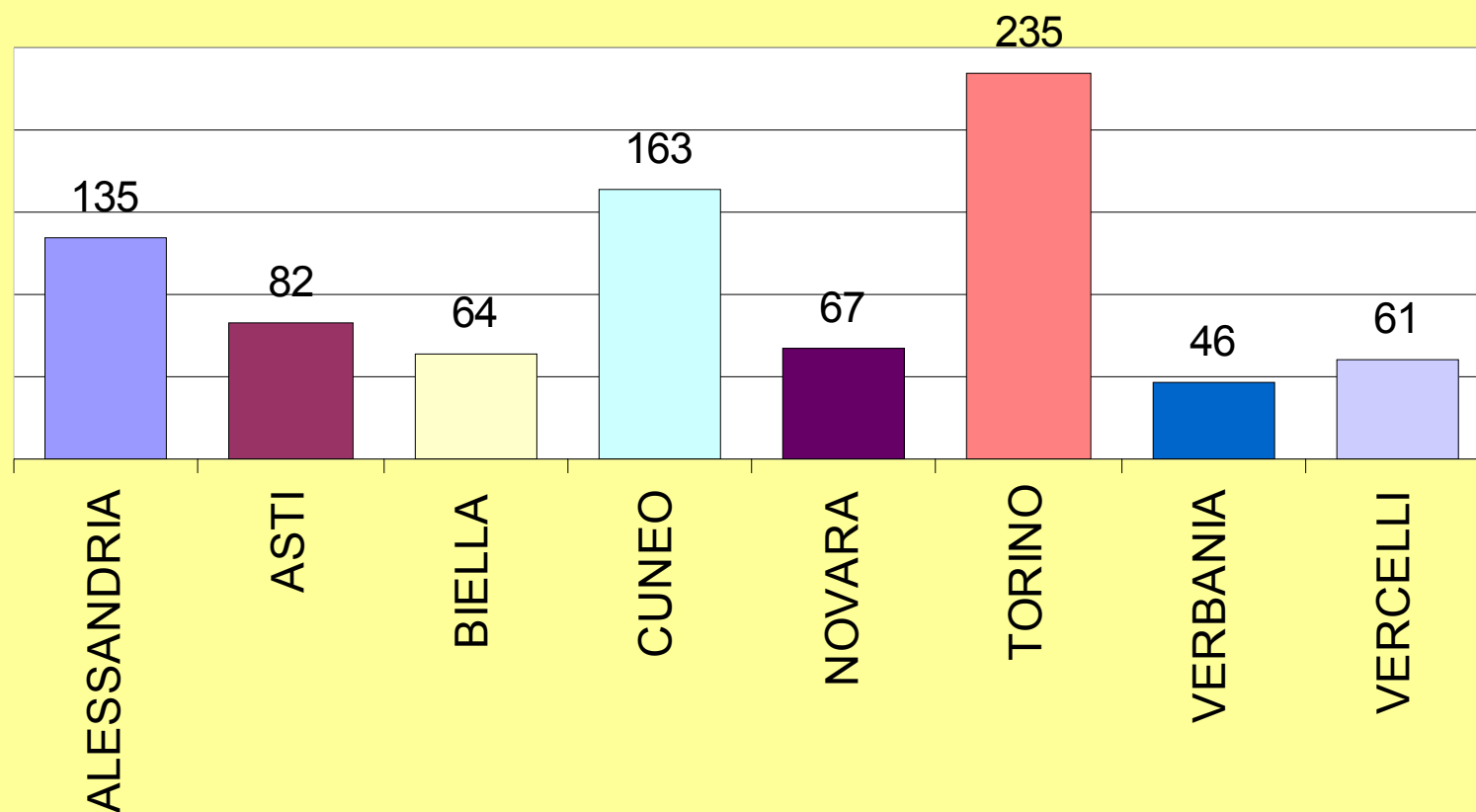
COMUNI DOTATI DI CRITERI COMMERCIALI - SUDDIVISIONE PER PROVINCE valori %



QUESTO GRAFICO E QUELLO DELLA PAGINA SUCCESSIVA MOSTRANO COME LA REALTA' PIEMONTESE SIA MENO OMOGENEA IN ALCUNE PROVINCE: MOLTI COMUNI PICCOLI DELLE PROVINCE DI CUNEO E VERBANIA DEVONO ANCORA APPROVARE I CRITERI COMMERCIALI - NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI NON LO RITENGONO NECESSARIO IN QUANTO PRIVI DI ESERCIZI COMMERCIALI



NUMERO DI COMUNI DOTATI DI CRITERI COMMERCIALI - SUDDIVISIONE PER PROVINCE





Suddivisione Comuni in base ai dati
della Popolazione 2015

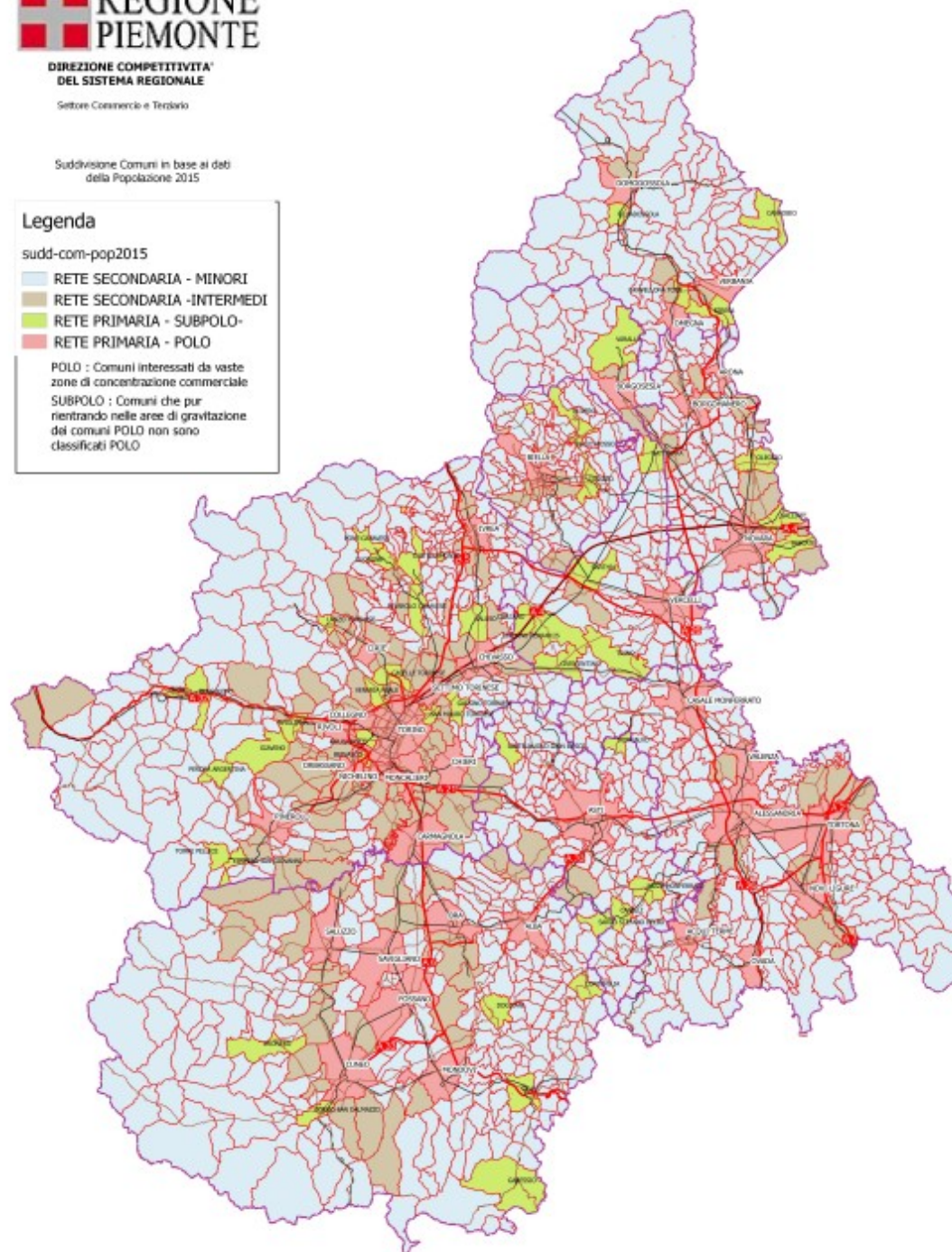
Legenda

sudd-com-pop2015

- RETE SECONDARIA - MINORI
- RETE SECONDARIA - INTERMEDI
- RETE PRIMARIA - SUBPOLO
- RETE PRIMARIA - POLO

POLO : Comuni interessati da vaste
zone di concentrazione commerciale

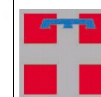
SUBPOLO : Comuni che pur
rientrando nelle aree di gravitazione
dei comuni POLO non sono
classificati POLO



10 0 10 20 30 40 50 km

SCALA 1 : 750.000

Realizzazione ed allestimento cartografico a cura
dell'Osservatorio Regionale del Commercio

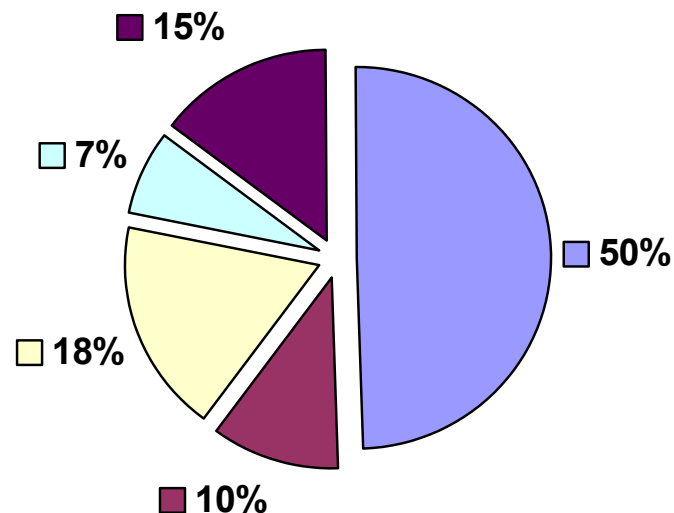


REGIONE PIEMONTE

CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI



RESIDENTI PER TIPOLOGIA



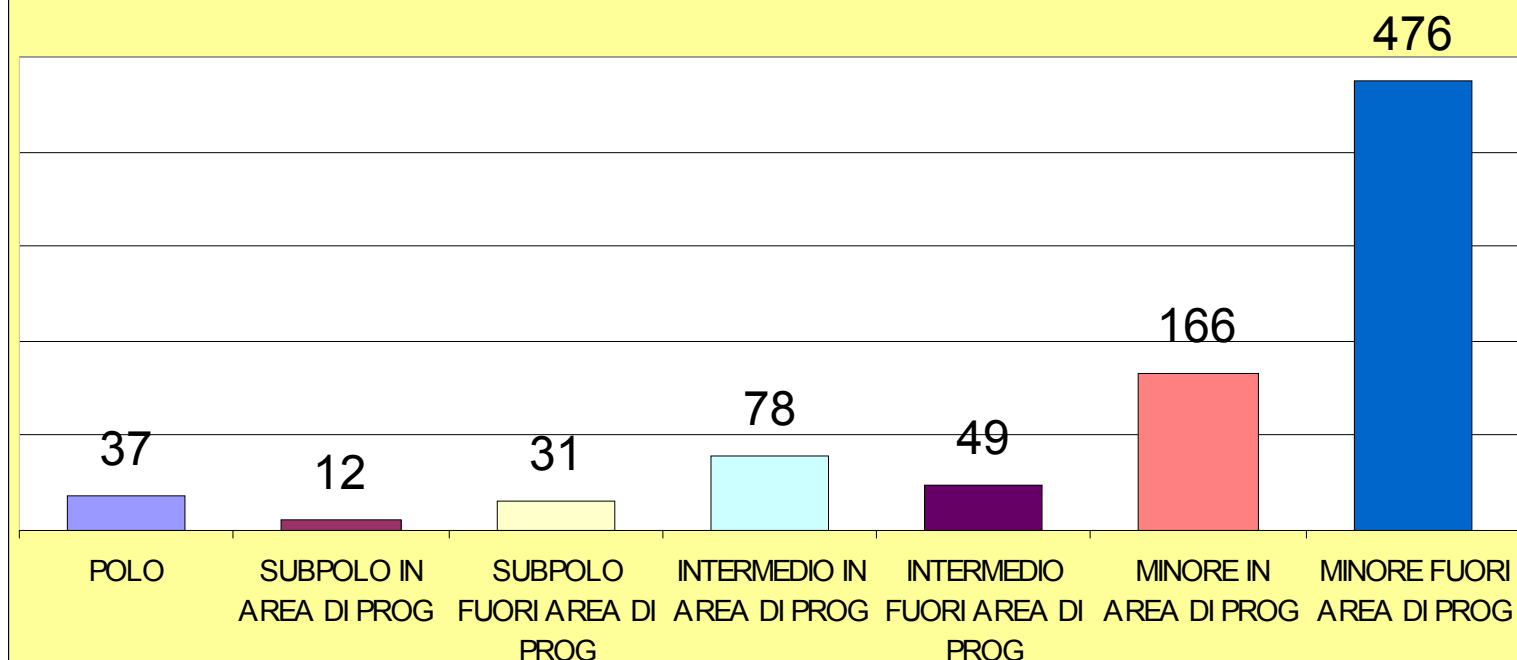
POLO	2.148.242 ab.
SUBPOLO	452.649 ab.
INTERMEDI	788.539 ab
MINORI IN AREA DI PROG.	308.937 ab
MINORI FUORI AREA DI PROG.	643.366 ab

IL GRAFICO MOSTRA LA RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE PIEMONTESE NELLE VARIE TIPOLOGIE DI COMUNI.

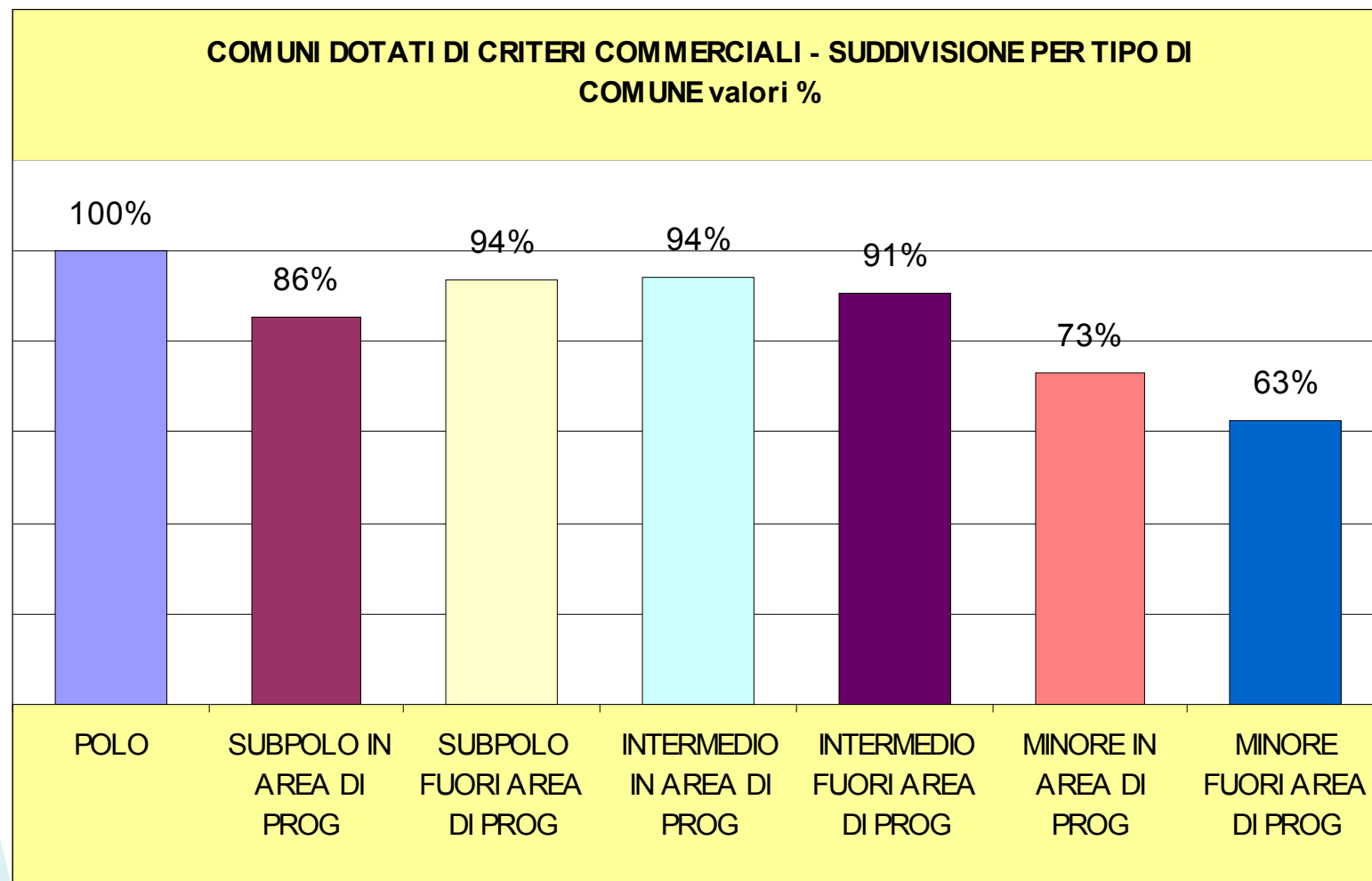
METÀ' RISIIDE NEI 37 COMUNI POLO, IL 10% NEI COMUNI SUBPOLO, IL 18% NEGLI INTERMEDI ED IL 22% NEI COMUNI MINORI



COMUNI DOTATI DI CRITERI COMMERCIALI - SUDDIVISIONE PER TIPO DI COMUNE



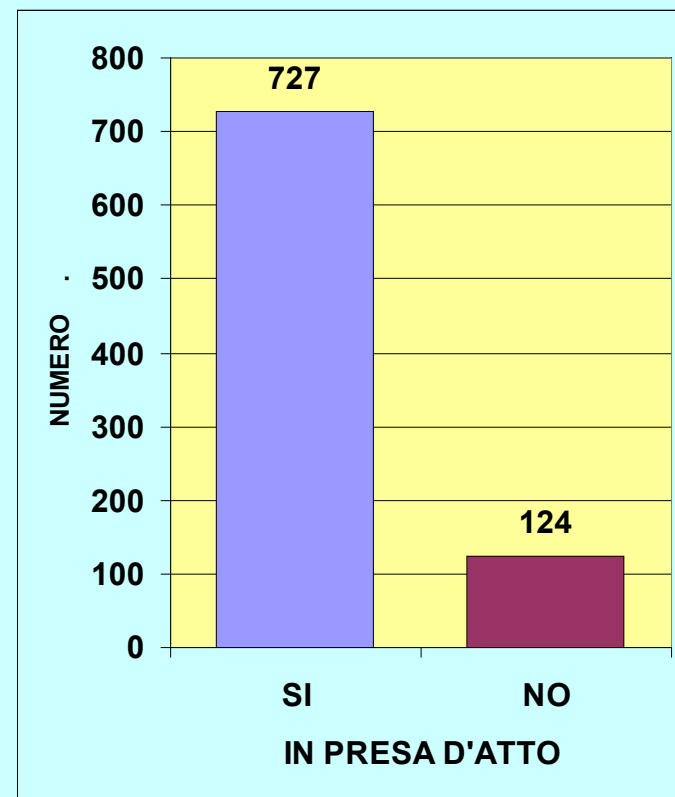
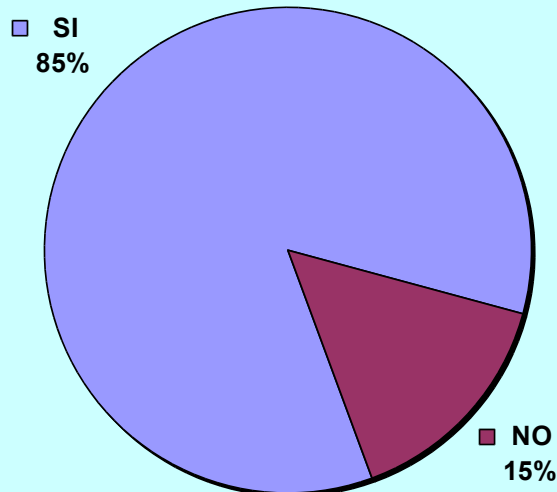
QUESTA FIGURA E QUELLA DELLA PAGINA SUCCESSIVA MOSTRANO COME QUASI TUTTI I COMUNI DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI (POLO, SUBPOLO E INTERMEDI) ABBIANO APPROVATO I CRITERI COMMERCIALI



IL GRAFICO MOSTRA UNA INTERESSANTE GRADUALITA' NELLA RISPOSTA DEI COMUNI A SECONDA DELLA PROPRIA CLASSIFICAZIONE. TUTTI I 37 COMUNI POLO SONO DOTATI DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE. I COMUNI SUBPOLO FUORI AREA DI PROGRAMMAZIONE HANNO RISPOSTO PIU' PRONTAMENTE RISPETTO A QUELLI IN AREA DI PROGRAMMAZIONE. LA MOTIVAZIONE VA RICONDOTTA PRESUMIBILMENTE AL LORO RUOLO DI ATTRATTORI NEI CONFRONTI DEI TERRITORI CIRCOSTANTI, COSA CHE NE AUMENTA LA DINAMICITA' COMMERCIALE. QUESTA TENDENZA E' INFATTI RIBALTATA NEI COMUNI INTERMEDII E MINORI, CHE NON HANNO RUOLO DI ATTRATTORI



CRITERI COMUNALI IN PRESA D'ATTO REGIONALE



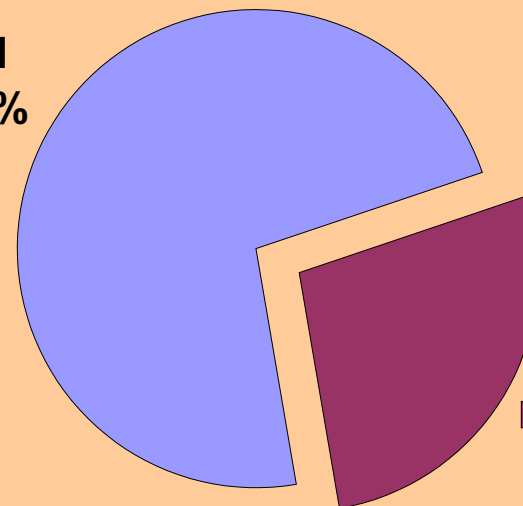
IL SETTORE COMMERCIO E TERZIARIO - TUTELA DEI CONSUMATORI DELLA REGIONE PIEMONTE SVOLGE UNA COSTANTE ATTIVITA' DI CONSULENZA, ANALISI DEI CRITERI COMMERCIALI COMUNALI E RACCOLTA DATI. GRAZIE A QUESTO CAPILLARE LAVORO BEN 727 DEGLI 853 COMUNI ESAMINATI, L'85%, HA RICEVUTO DALLA REGIONE UNA NOTA DI PRESA D'ATTO IN MERITO ALLA PROPRIA PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE.

CALCOLANDO CHE MOLTI COMUNI HANNO APPROVATO MODIFICHE, RETTIFICHE E CHIARIMENTI DELLA PROPRIA PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE, QUESTO SETTORE DAL 2006 AD OGGI HA EFFETTUATO 1470 ISTRUTTORIE CON ALTRETTANTE NOTE DI PRESA D'ATTO O OSSERVAZIONI



AUTORICONOSCIMENTO L.1 CONSENTITO

■ SI
73%

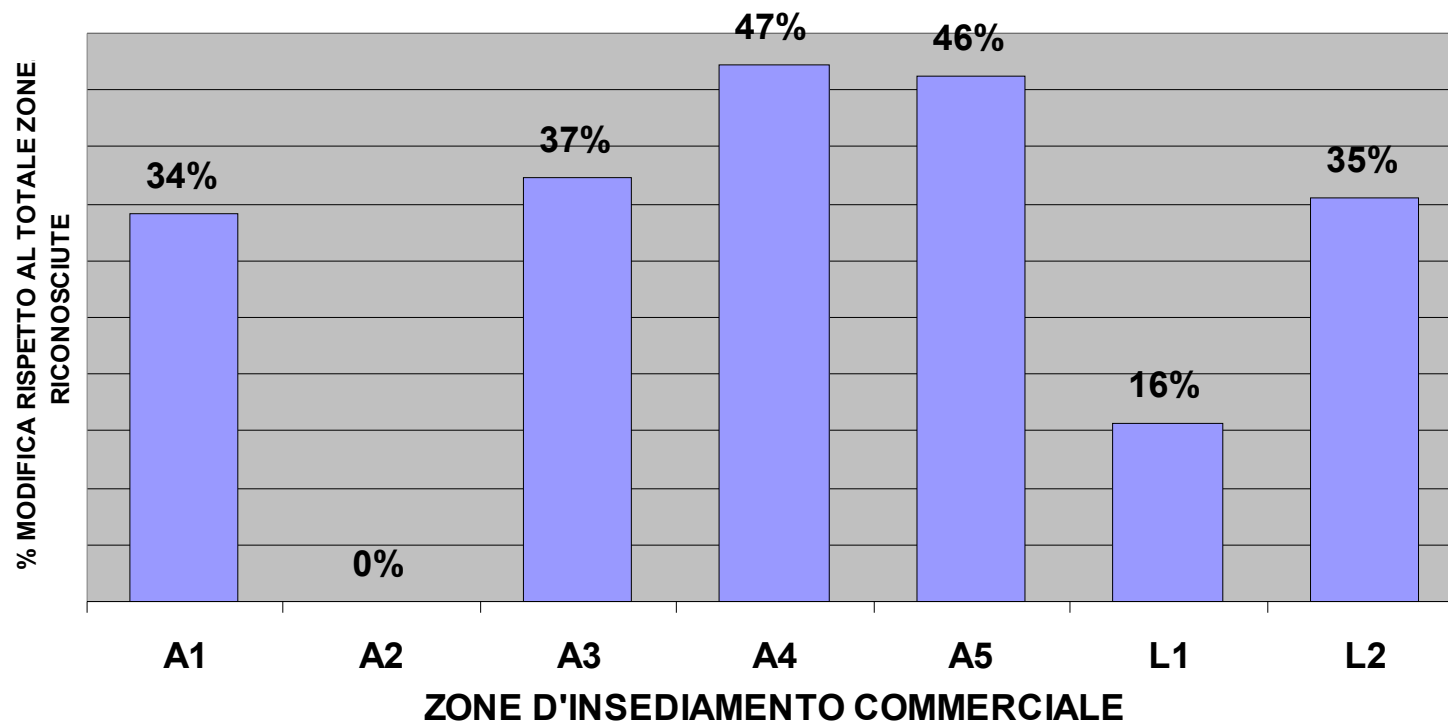


■ NO
27%

LA DCR NON CONSENTE PIU' AI COMUNI DI VIETARE LA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO DI LOCALIZZAZIONI L1 IN FASE D'ISTANZA. PERMANE ANCORA IL DIVIETO NEL 27% DEI COMUNI, NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI COMUNI PICCOLI PRIVI DI MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA. NEL CASO TALI COMUNI RICEVESSERO RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO IN FASE D'ISTANZA PREVARREBBE LA NORMATIVA REGIONALE ED AL PROCEDIMENTO VERREBBE DATO CORSO.



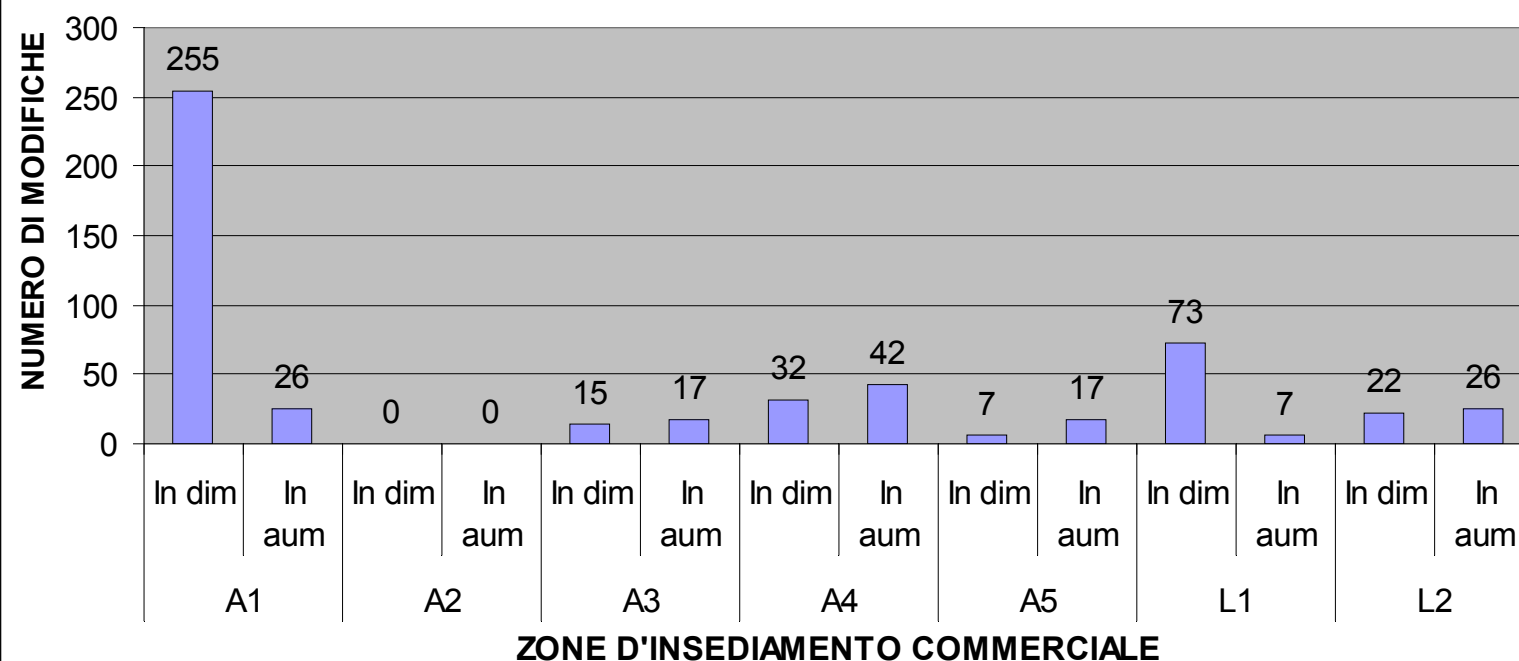
MODIFICA DELLA TABELLA DI COMPATIBILITA' REGIONALE PER LE MEDIE STRUTTURE



**LA DCR CONSENTE AI COMUNI DI MODIFICARE LA COMPATIBILITA' DELLE
MEDIE STRUTTURE DI VENDITA RISPETTO ALLE TABELLE REGIONALI.
NEL 34% DEI CASI I COMUNI HANNO UTILIZZATO QUESTA POSSIBILITA'.
DAL 2012 LA MODIFICA IN RIDUZIONE NECESSITA DI FORTI
MOTIVAZIONI. STA PROGRESSIVAMENTE AUMENTANDO
L'ALLINEAMENTO ALLE TABELLE REGIONALI**



ZONE D'INSEDIAMENTO CON COMPATIBILITA' MODIFICATA (IN DIMINUZIONE O IN AUMENTO) DAI COMUNI PER LE MEDIE STRUTTURE



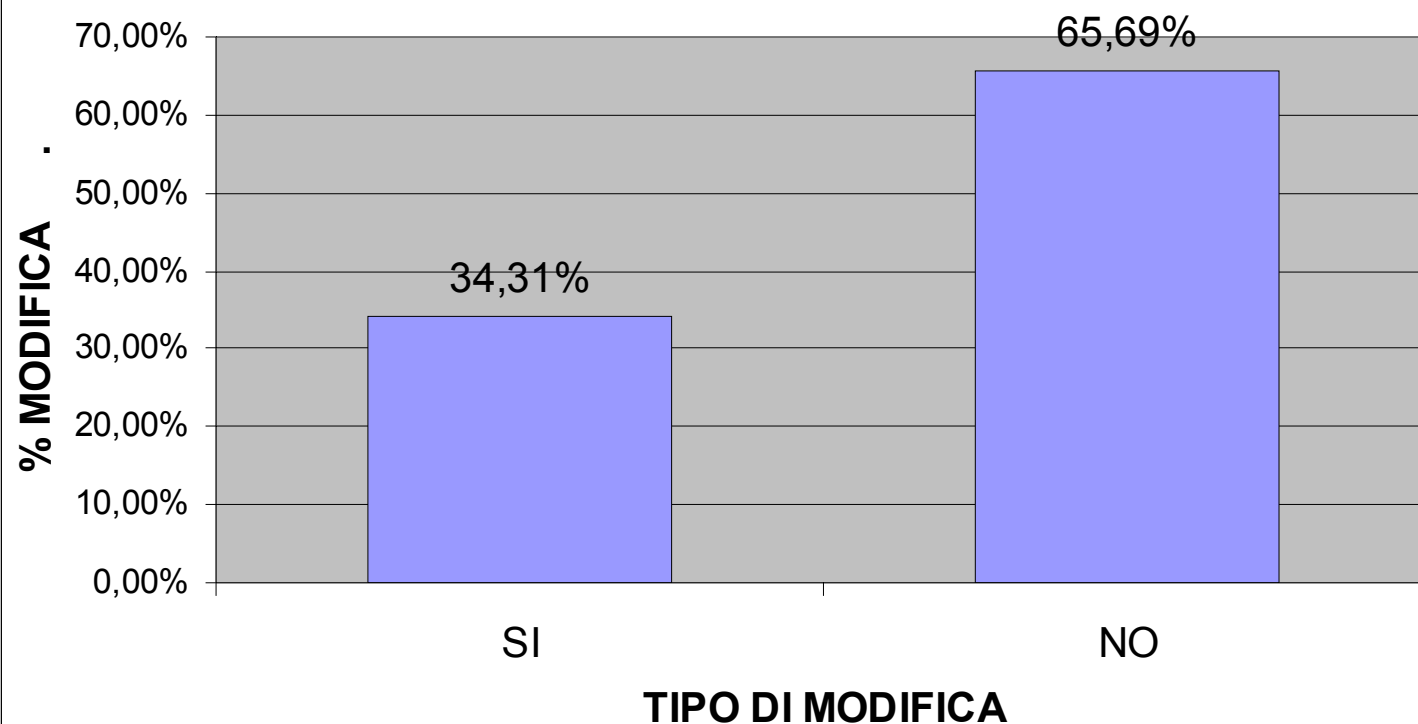
NEL 23% DEI CASI LA MODIFICA E' IN SENSO RESTRITTIVO, SOLO NELL'8% (DATO MEDIO SU TUTTE LE AREE) LA MODIFICA E' PER CONSENTIRE MAGGIORI COMPATIBILITA' RISPETTO ALLE TABELLE REGIONALI.

ANCHE SE IL FENOMENO E' IN RIDUZIONE RISPETTO AL PASSATO, NEL GRAFICO SI NOTA UNA TENDENZA A RESTRINGERE LE COMPATIBILITA' IN ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI URBANE (A1, A3, L1), E AD ALLARGARLA IN QUELLE PERIFERICHE ED EXTRAURBANE (A5 E L2). IL FENOMENO E' PARTICOLARMENTE EVIDENTE NEGLI ADDENSAMENTI A1.

RICORDIAMO CHE DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA DCR 191/2012 LA POSSIBILITA' DI RIDURRE LE COMPATIBILITA' DA PARTE DEI COMUNI E' FORTEMENTE LIMITATA. TUTTI I COMUNI CHE SI TROVAVANO IN QUESTA SITUAZIONE HANNO DOVUTO O DEVONO RIVEDERE O MOTIVARE PIU' APPROFONDITAMENTE IL PROPRIO OPERATO



COMUNI CHE HANNO MODIFICATO IN DIMINUZIONE LE COMPATIBILITA' DELLE MEDIE STRUTTURE

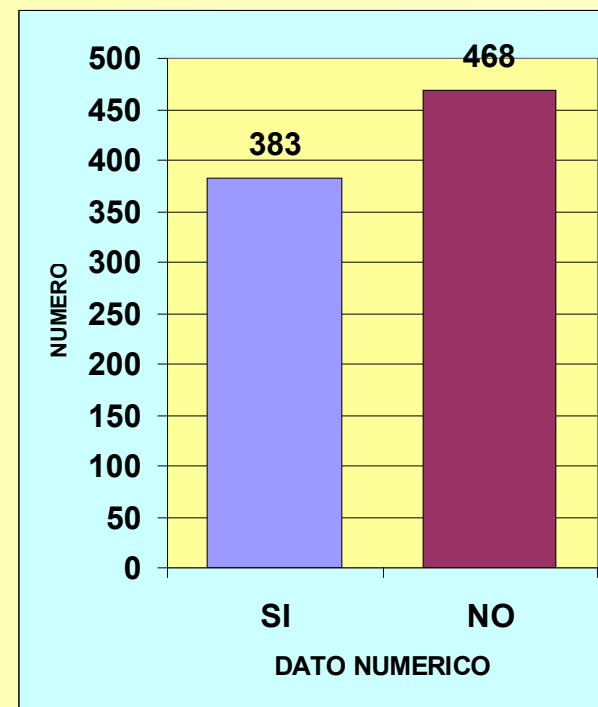
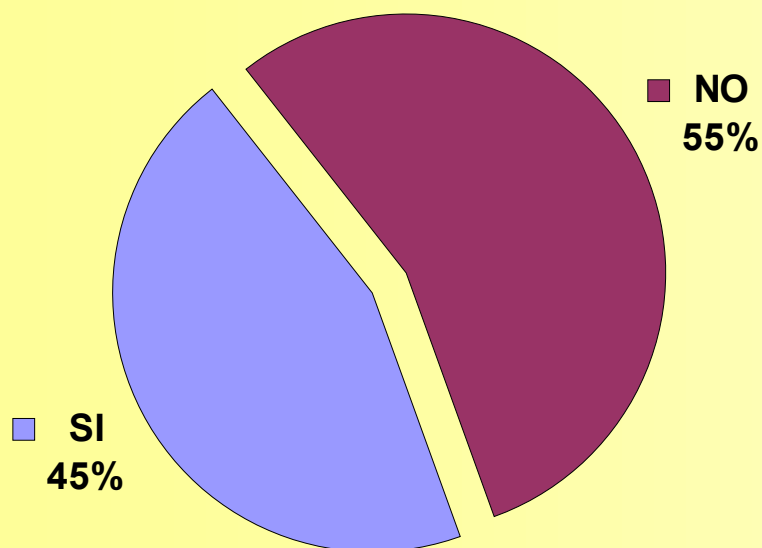


I COMUNI CHE HANNO RIDOTTO ANCHE SOLO UNA DELLE COMPATIBILITA' DELLE MEDIE STRUTTURE SONO DIMINUITI AL 34% DEI CASI

APPLICAZIONE DCR 191/2012



% DI COMUNI CONFORMI ALLA DCR 191/2012 SUL TOTALE DEI COMUNI CHE HANNO APPROVATO I CRITERI COMMERCIALI



ANCORA 468 COMUNI SUGLI 853 DOTATI DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE, PARI AL 55%, SI TROVANO IN ALMENO UNA DELLE SEGUENTI CONDIZIONI DI DIFFORMITA' DALLA DCR 191/2012:

- - TABELLA DI COMPATIBILITA' MODIFICATA IN SENSO RESTRITTIVO SENZA LE NECESSARIE MOTIVAZIONI;
- - DIVIETO DI RICONOSCIMENTO DI LOCALIZZAZIONI L1 IN FASE D'ISTANZA - DIVIETO RESO Nullo DALL'ART. 14 DELLA DCR;
- - DIFFORMITA' DALLA DCR 563/99 E S.M.I. SEGNALATA MEDIANTE SPECIFICA ISTRUTTORIA REGIONALE.

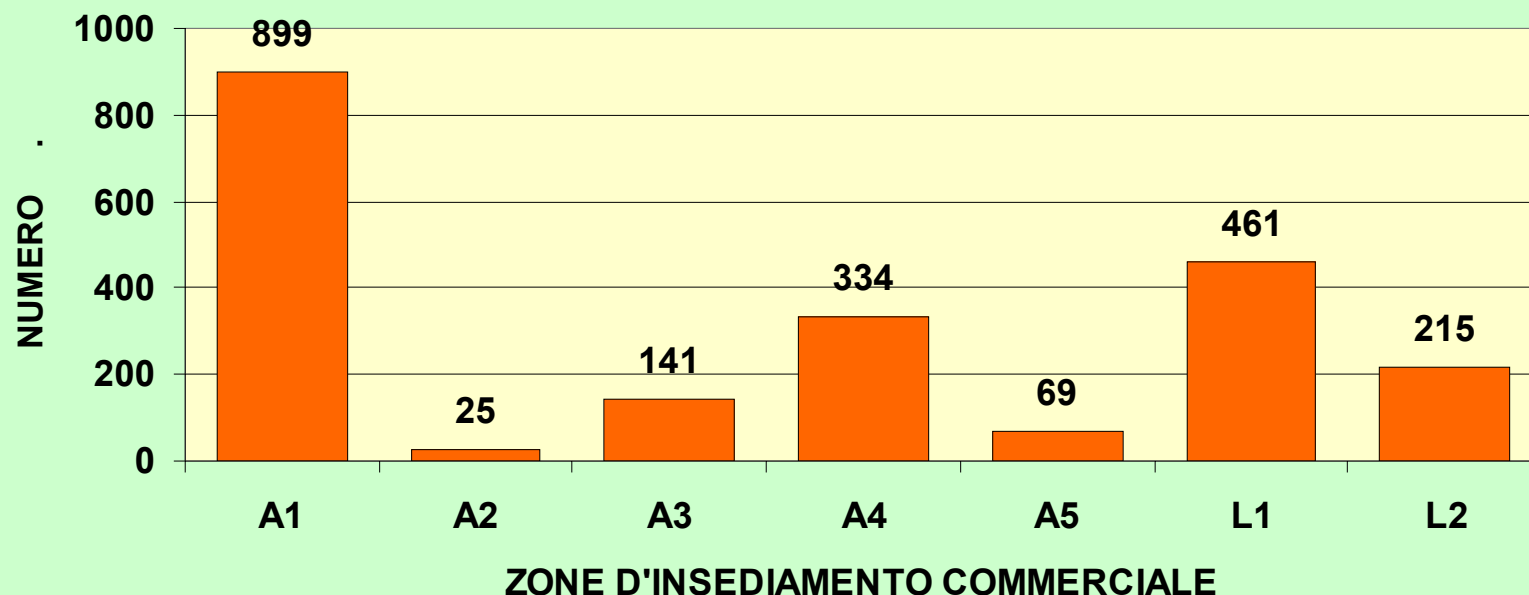
IL 45% DEI COMUNI DOTATI DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE E' IN PIENA CONFORMITA' ALLA DCR 191/2012

ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI



- A1 = Addensamenti storici rilevanti
- A2 = Addensamenti storici secondari
- A3 = Addensamenti commerciali urbani forti
- A4 = Addensamenti commerciali urbani minori (o deboli)
- A5 = Addensamenti commerciali extraurbani (arteriali)
- L1 = Localizzazioni commerciali urbane non addensate
- L2 = Localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate

NUMERO ZONE D'INSEDIAMENTO COMMERCIALE IN PIEMONTE



GLI ADDENSAMENTI COMMERCIALI STORICI RILEVANTI A1 SONO NUMERICAMENTE PIU' CONSISTENTI, POICHE' PRESENTI IN OGNI COMUNE. SI NOTI UNA FORTE CONSISTENZA NUMERICA DEGLI ADDENSAMENTI COMMERCIALI URBANI A3 E A4 E DELLE AREE PROGETTUALI RICONOSCIUTE COME LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L1 E L2.

IN TUTTO IL PIEMONTE SONO PRESENTI 2.144 ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI. 29 IN PIU' RISPETTO ALLO SCORSO ANNO.

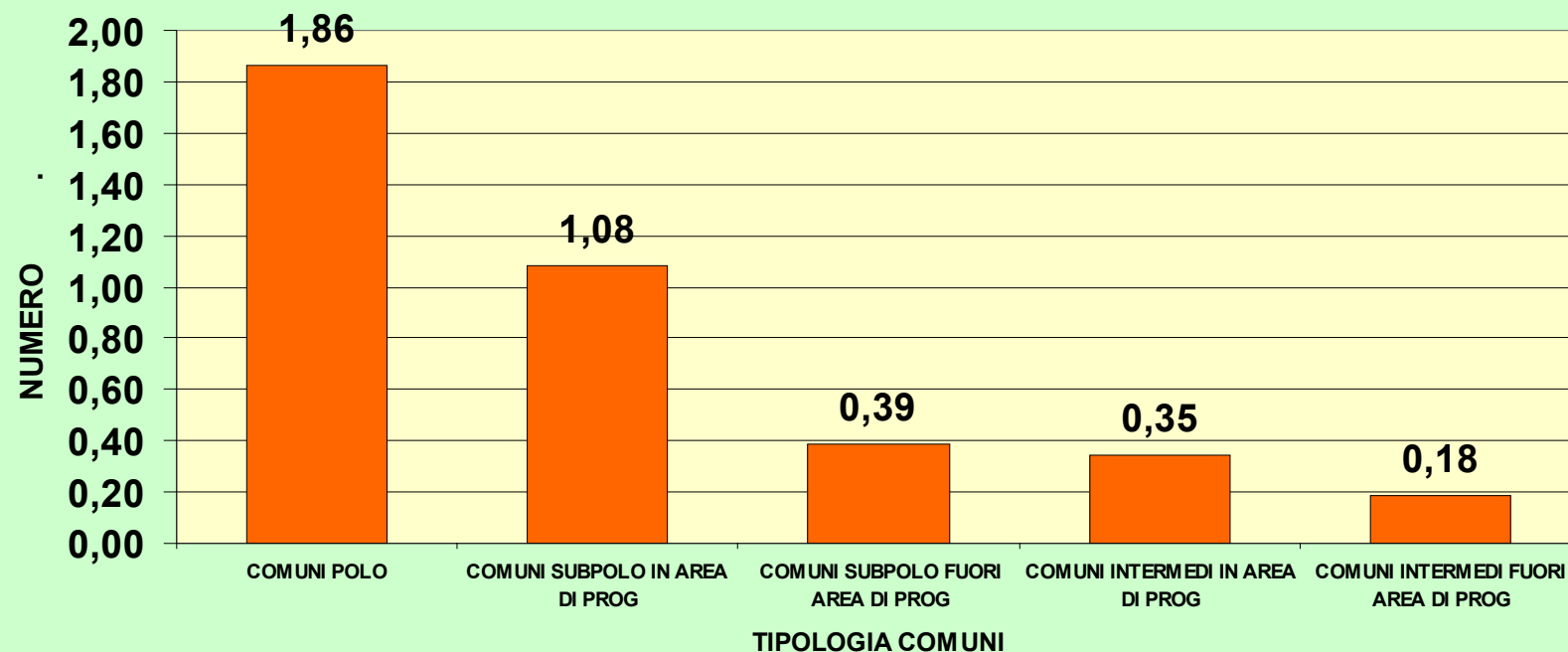


PROVINCIA	NUMERO ADDENSAMENTI + LOCALIZZAZIONI	SUPERFICIE ADDENSAMENTI + LOCALIZZAZIONI
ALESSANDRIA	245	24.710.953
ASTI	156	8.917.768
BIELLA	164	13.656.784
CUNEO	357	30.901.289
NOVARA	194	22.594.604
TORINO	722	97.511.113
VERBANIA	86	7.252.548
VERCELLI	136	11.082.317
PIEMONTE	2060	216.627.376

**LA SUDDIVISIONE DI ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI PER
PROVINCIA E LE SUPERFICI COMPLESSIVE IN MQ**
(dato del 2018)



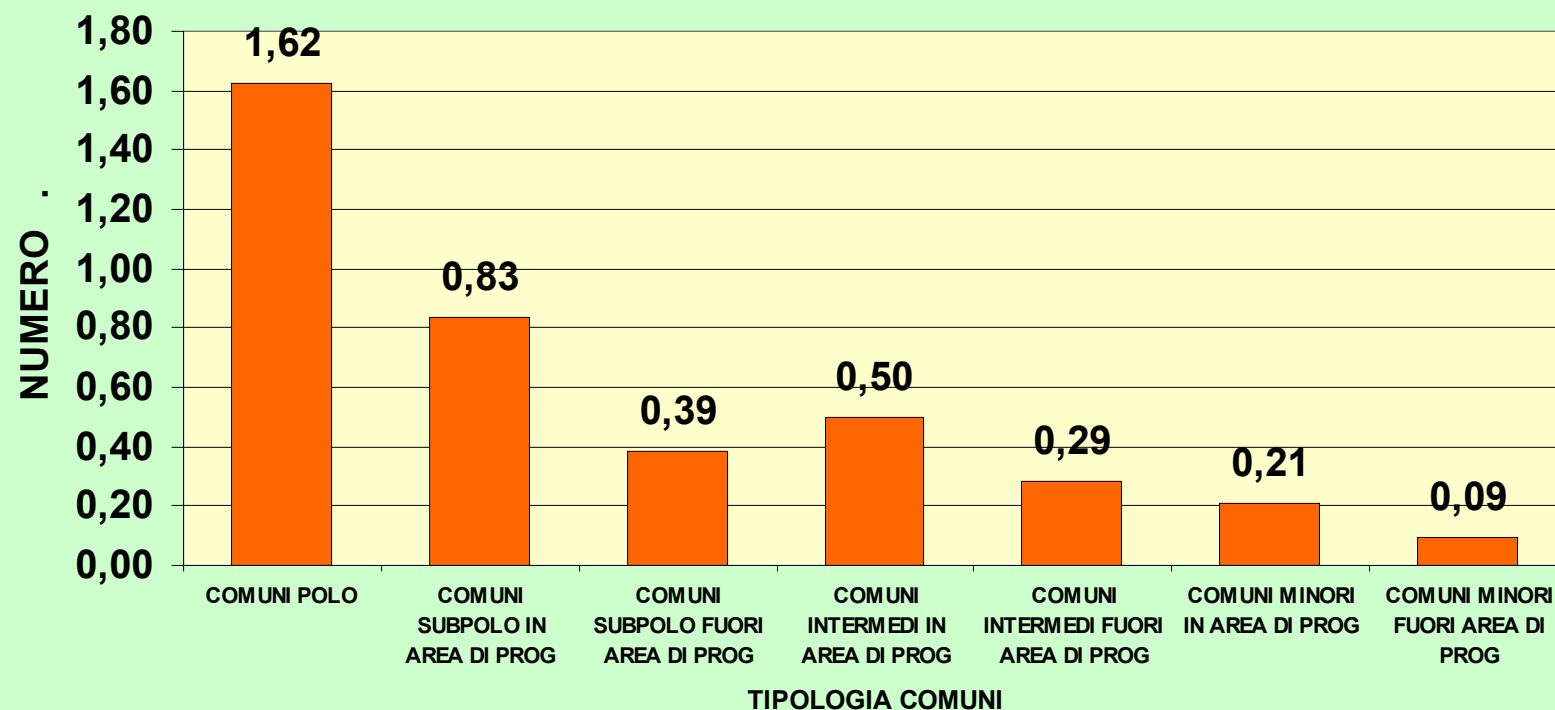
PRESENZA DI ADDENSAMENTI A3 dato medio



FOCALIZZANDO L'ATTENZIONE SUGLI ADDENSAMENTI COMMERCIALI URBANI FORTI A3 E' INTERESSANTE NOTARE COME LA LORO PRESENZA AUMENTI CON L'AUMENTARE DELL'IMPORTANZA DEI COMUNI, FINO AD ARRIVARE A CIRCA DUE ADDENSAMENTI A3 PER CIASCUN COMUNE POLO



PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI L2 dato medio

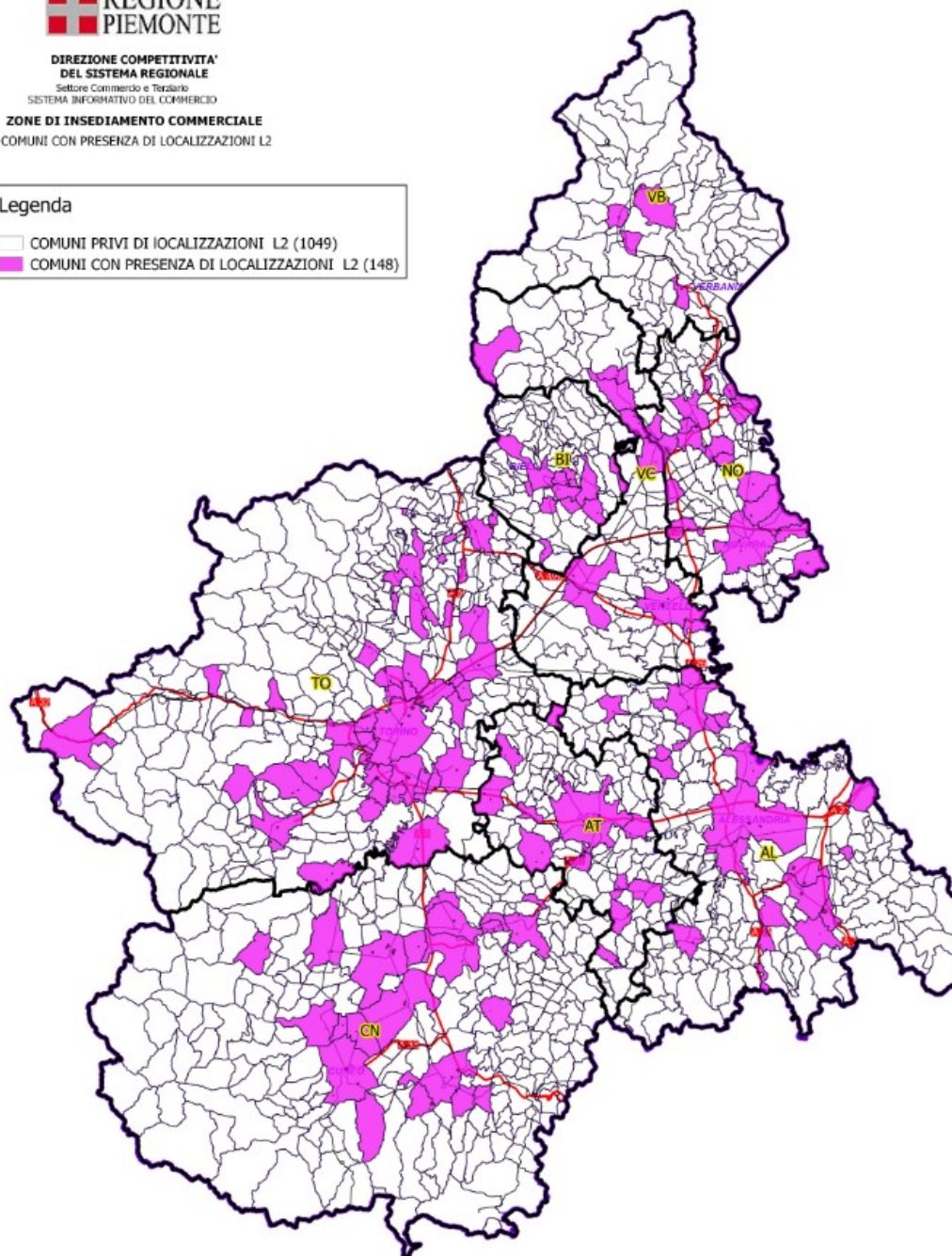


ANCHE PER LE LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI URBANO-PERIFERICHE NON ADDENSATE L2 E' INTERESSANTE NOTARE COME LA LORO PRESENZA AUMENTI CON L'AUMENTARE DELL'IMPORTANZA DEI COMUNI, FINO AD ARRIVARE A QUASI DUE LOCALIZZAZIONI L2 PER CIASCUN COMUNE POLO. SI NOTA ANCHE CHE A3 ED L2 SONO MAGGIORMENTE PRESENTI NEI COMUNI INSERITI IN AREE DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE AL PUNTO CHE I COMUNI INTERMEDI IN AREA DI PROGRAMMAZIONE NE HANNO UNA MAGGIORE DOTAZIONE RISPETTO AI COMUNI SUBPOLO FUORI AREA



Legenda

- COMUNI PRIVI DI LOCALIZZAZIONI L2 (1049)
- COMUNI CON PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI L2 (148)



**IN VIOLA I
COMUNI CON
LOCALIZZAZIONI
L.2**

(dato del 2018)

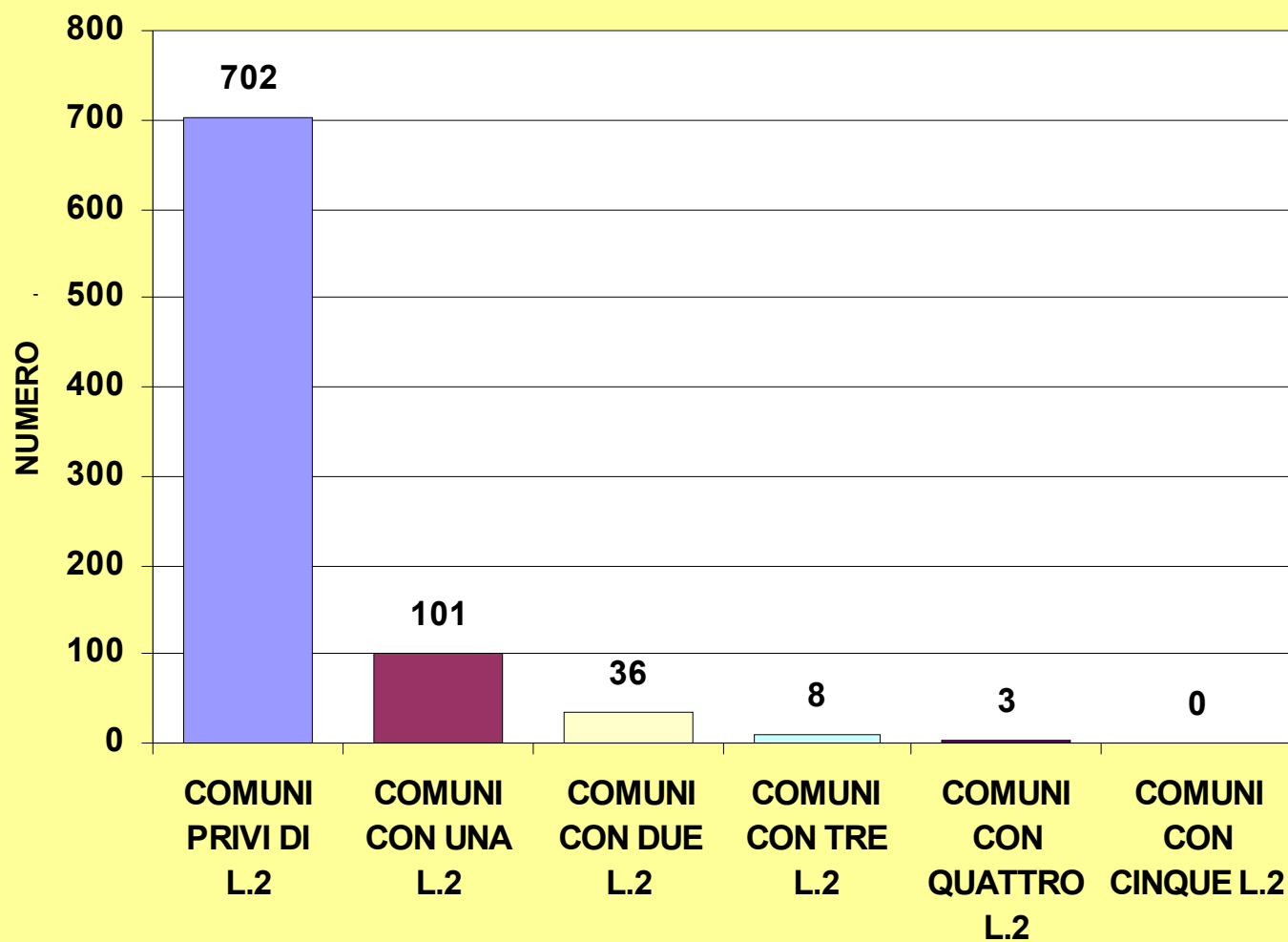


10 0 10 20 30 40 m
SCALA 1 : 750.000

Realizzazione ed allestimento cartografico a cura
dell'Osservatorio Regionale del Commercio



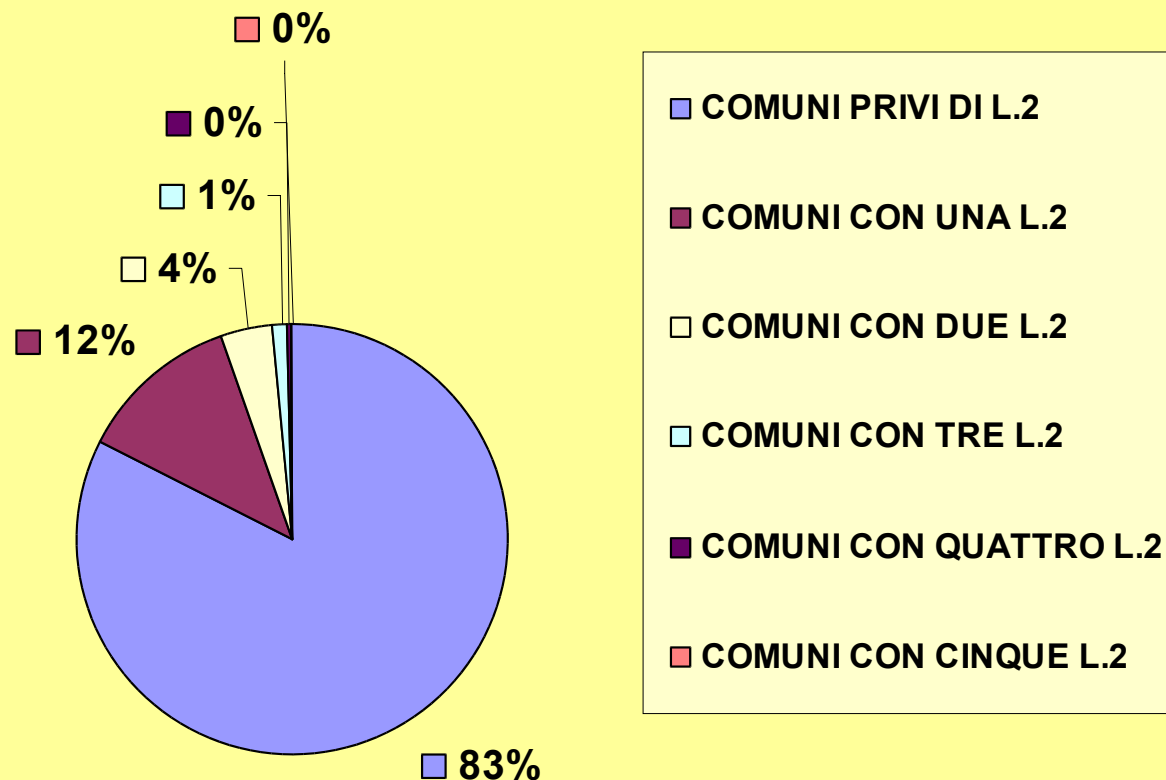
LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2



APPENA 47 COMUNI PIEMONTESI HANNO PIU' DI UNA LOCALIZZAZIONE COMMERCIALE L.2 - dato in leggero incremento



PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2

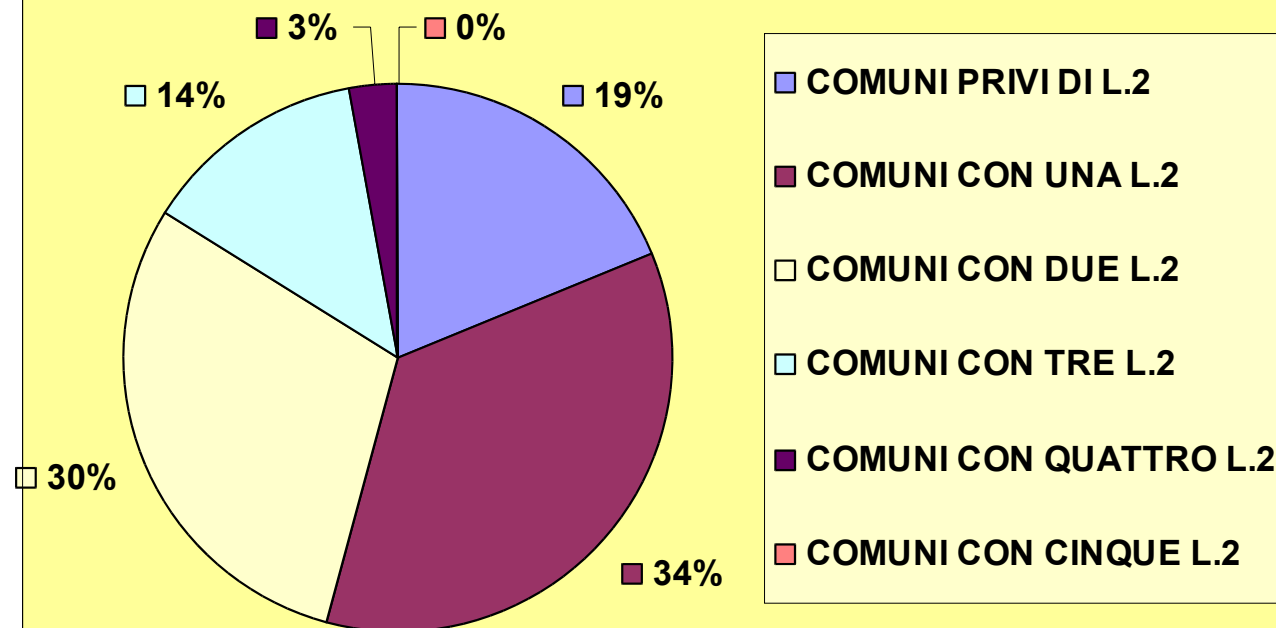


ANALIZZANDO PIU' APPROFONDITAMENTE I DATI DELLE AREE A MAGGIOR PRESENZA DI MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA, LE LOCALIZZAZIONI L.2, SI NOTA CHE BEN L'83% DEI COMUNI PIEMONTESI, PUR AVENDONE FACOLTA', NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L.2.

IL 12% NE HA RICONOSCIUTA UNA E SOLO IL 5% NE HA PIU' DI UNA



PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2 NEI COMUNI POLO

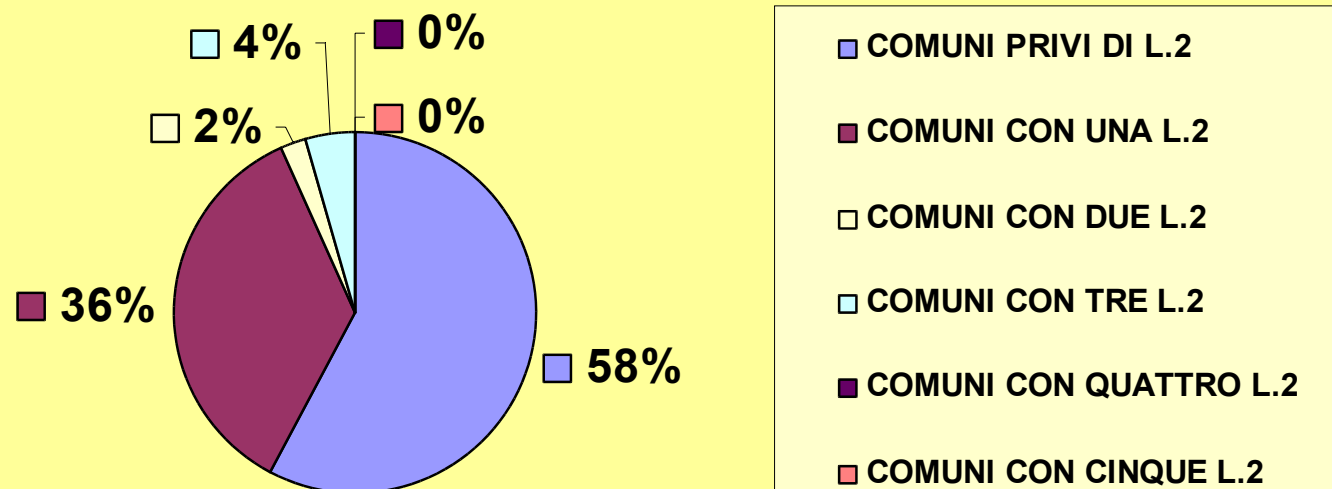


ENTRANDO NEL MERITO DELLA CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI IL PANORAMA CAMBIA NOTEVOLMENTE.

TRA I COMUNI POLO SOLO IL 19% NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L.2, IL 34% NE HA RICONOSCIUTA UNA E BEN IL 47% NE HA RICONOSCIUTA PIU' DI UNA



PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2 NEI COMUNI SUBPOLO

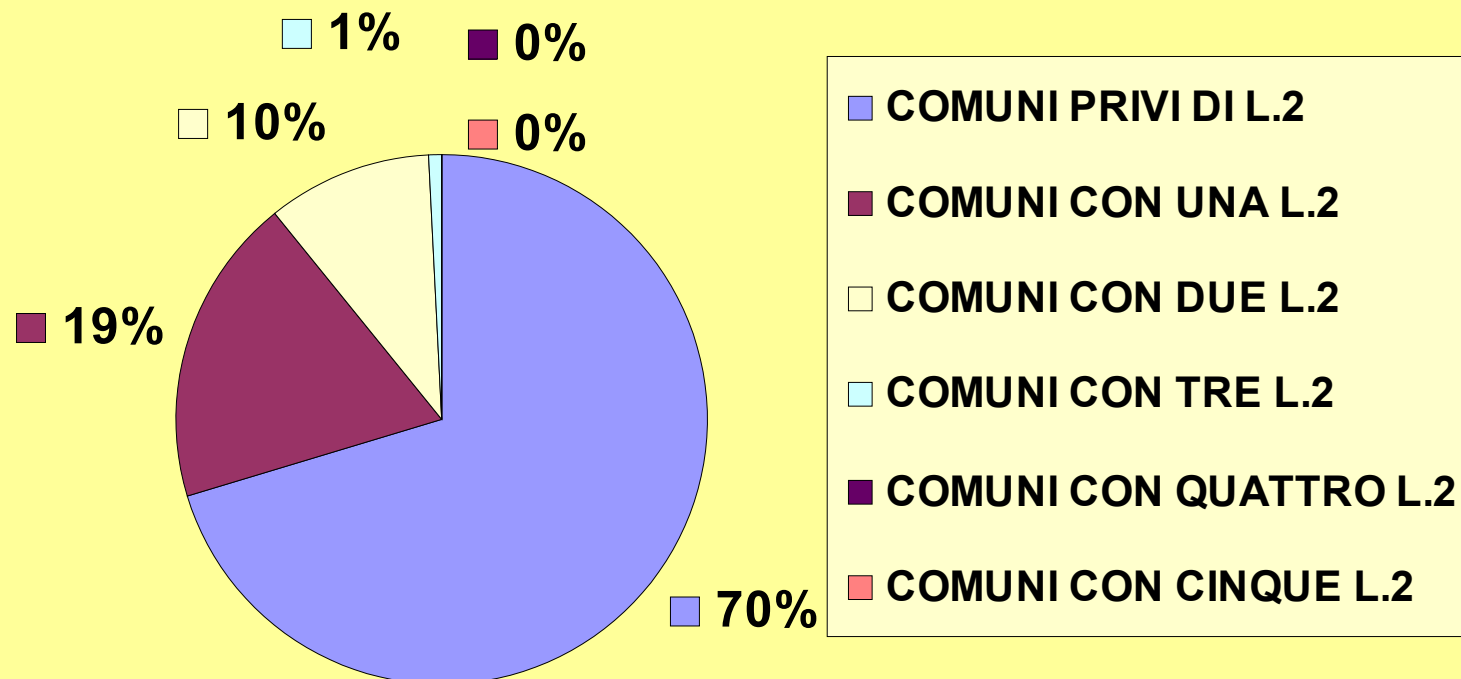


ANCHE NEI COMUNI SUBPOLO SI AVVERTONO SENSIBILI DIFFERENZE RISPETTO ALLA MEDIA REGIONALE.

IL 58% NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L.2, IL 36% NE HA RICONOSCIUTA UNA E IL 6% NE HA RICONOSCIUTA PIU' DI UNA



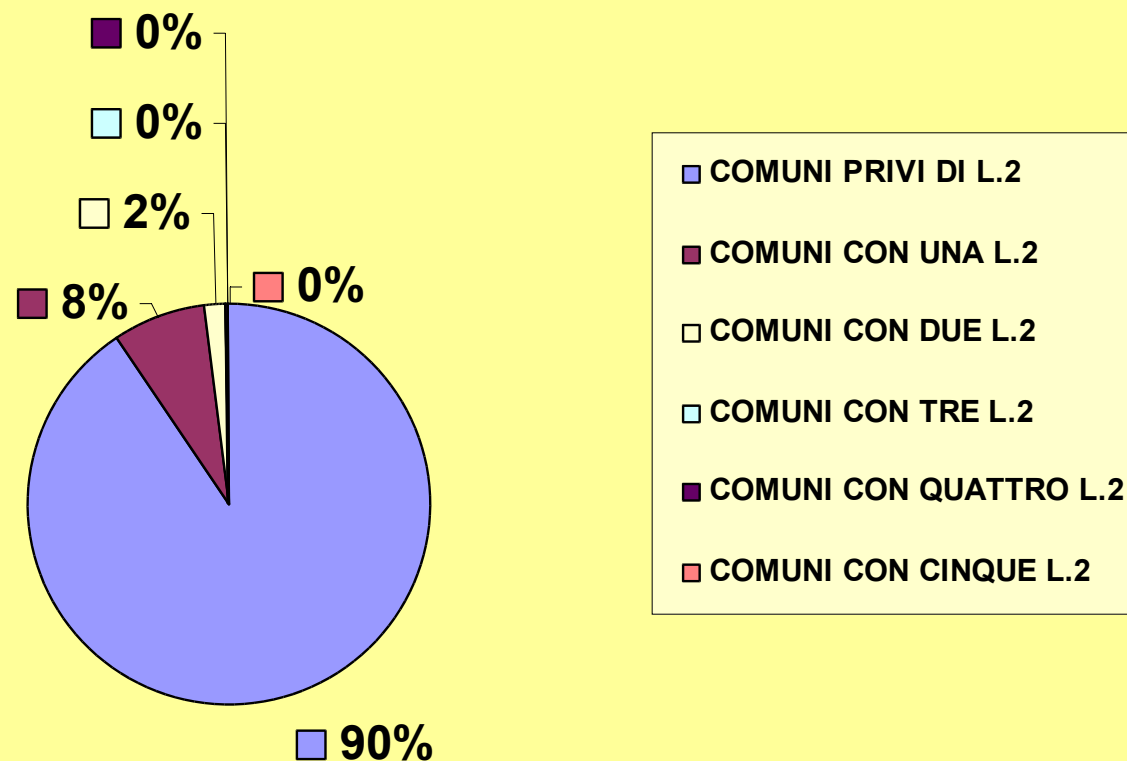
PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2 NEI COMUNI INTERMEDI



NEI COMUNI INTERMEDI IL NUMERO DI LOCALIZZAZIONI L.2 DIMINUISCE RISPETTO AI COMUNI SUBPOLO, PONENDOSI ESATTAMENTE IN POSIZIONE INTERMEDIA TRA I COMUNI SUBPOLO E I COMUNI MINORI IL 70% NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L.2, IL 19% NE HA RICONOSCIUTA UNA E L'11% NE HA RICONOSCIUTA PIU' DI UNA

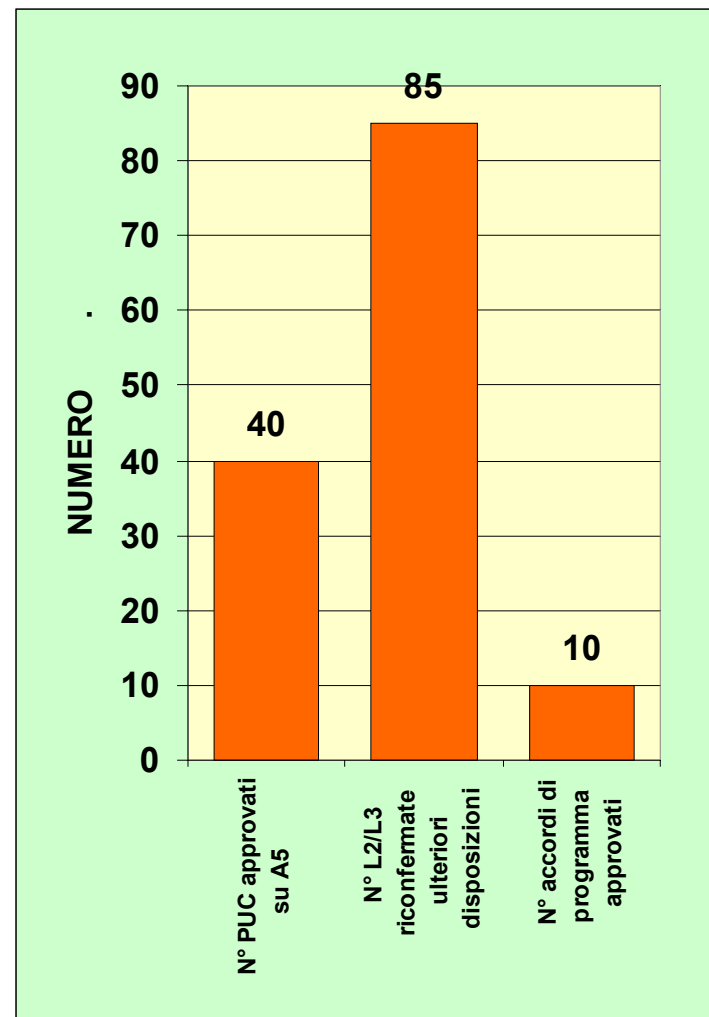


PRESENZA DI LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L.2 NEI COMUNI MINORI



DECISAMENTE DIVERSO IL PANORAMA NEI COMUNI MINORI: IL 90% PUR AVENDONE FACOLTA' NON HA RICONOSCIUTO LOCALIZZAZIONI L2, L'8% NE HA RICONOSCIUTA UNA E SOLO IL 2% NE HA RICONOSCIUTA PIU' DI UNA

PUC e AdP



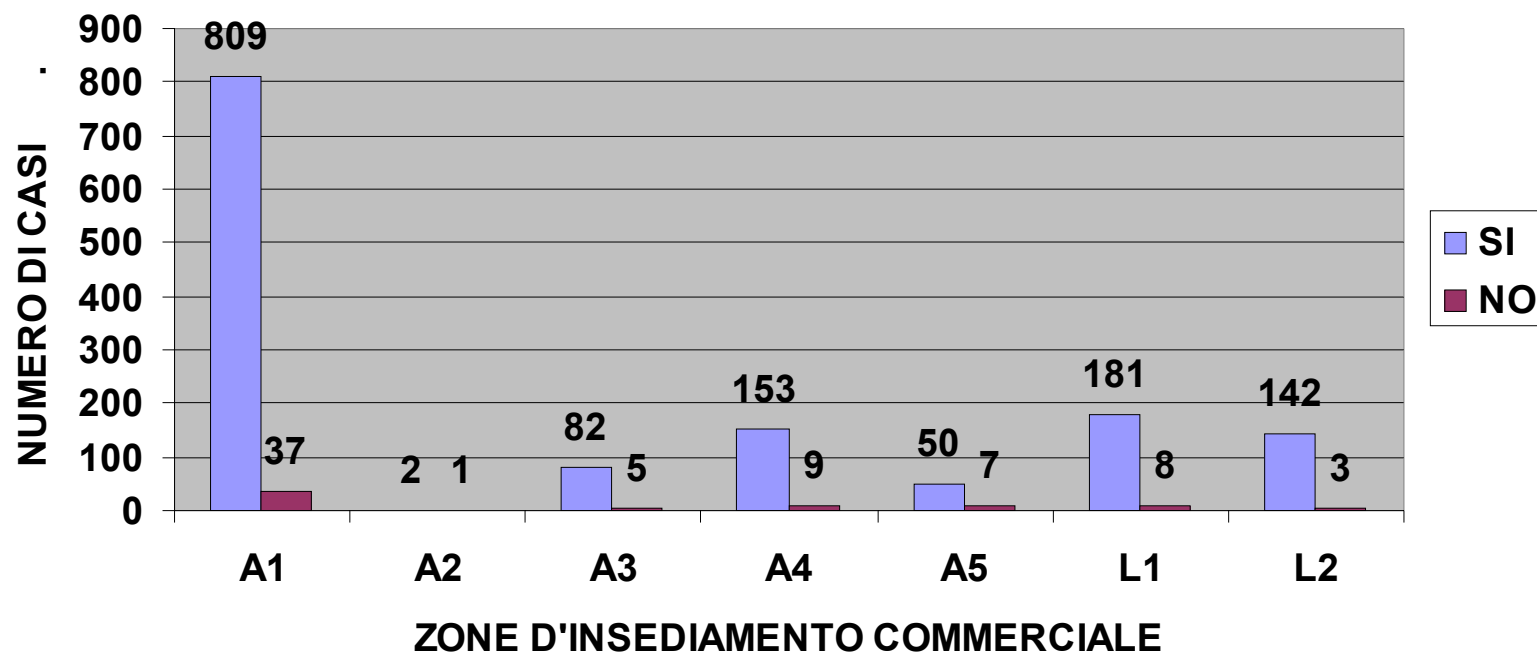
DAL 2006 PER RICONOSCERE UN ADDENSAMENTO COMMERCIALE EXTRAURBANO A5 E' OBBLIGATORIA L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO UNITARIO DI COORDINAMENTO (PUC). SONO 40 I COMUNI CHE SI SONO DOTATI DI QUESTO STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE, UTILE A RIORGANIZZARE QUESTE AREE COMMERCIALI NATE GENERALMENTE IN MANIERA DISORGANICA.

IN PIEMONTE SI CONTANO 85 LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI L2 ANTE 2006, VIGENTI GRAZIE ALLE ULTERIORI DISPOSIZIONI DELLA DCR 191/2012.

LA PROCEDURA DI ACCORDO DI PROGRAMMA E' STATA UTILIZZATA DAL 2012 IN SOLI 10 CASI, DI CUI 7 PER NUOVE AREE E RICONFERME E 3 PER AMPLIARE L2 ESISTENTI, IN NUMERO QUINDI MOLTO INFERIORE RISPETTO AL TREND REGISTRATO NEL PRECEDENTE PERIODO 2006-2012



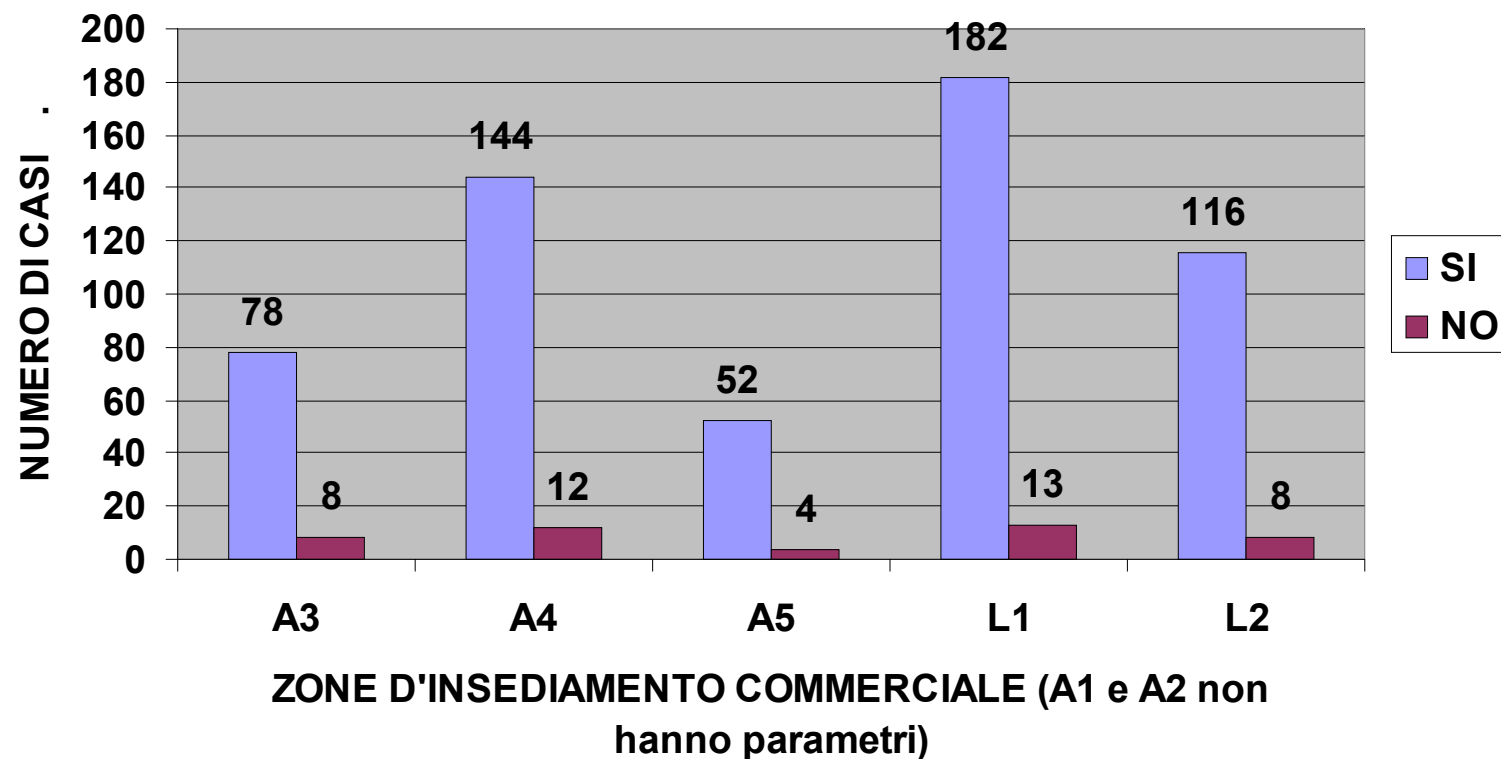
RISPETTO DELLA DEFINIZIONE REGIONALE NEL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE D'INSEDIAMENTO COMMERCIALE



DALLE ISTRUTTORIE REGIONALI EMERGE CHE NELLA QUASI TOTALITA' DEI CASI I COMUNI RICONOSCONO LE AREE COMMERCIALI NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE. SONO IN NETTA DIMINUZIONE LE DIFFORMITA'



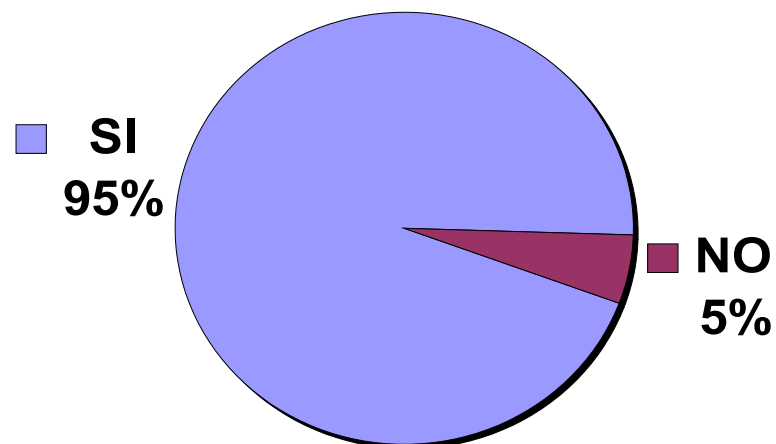
RISPETTO DEI PARAMETRI REGIONALI NEL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE D'INSEDIAMENTO COMMERCIALE



ANCHE IL DATO DEI PARAMETRI IMPOSTI DALLA NORMATIVA REGIONALE PER RICONOSCERE ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI DENOTA UN SOSTANZIALE RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE



RISPETTO DELLE TIPOLOGIE DI STRUTTURE DISTRIBUTIVE REGIONALI

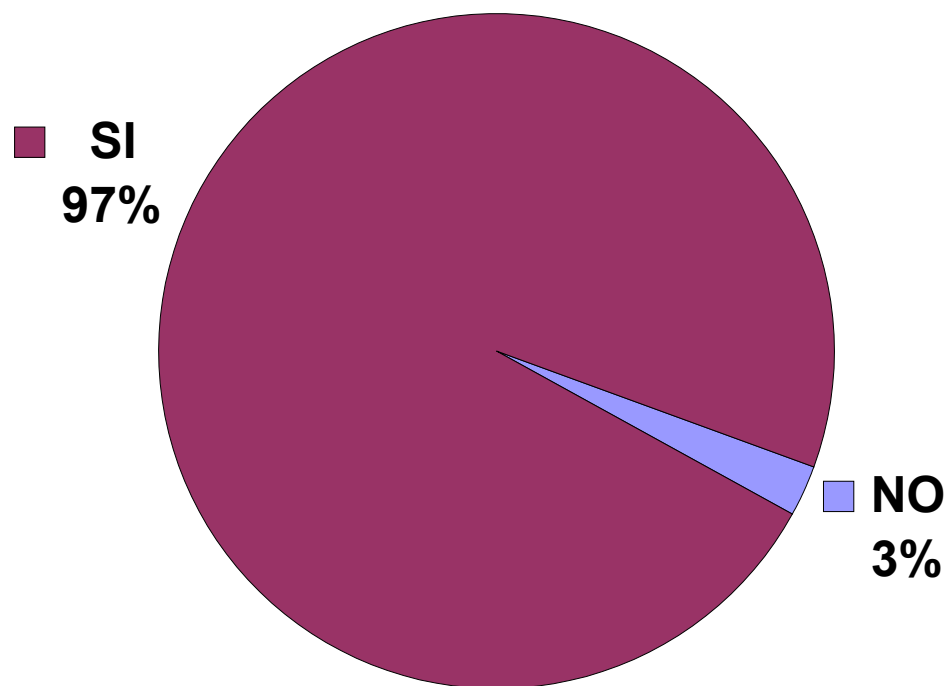


NEL 5% DEI CASI I COMUNI HANNO MODIFICATO LE TIPOLOGIE COMMERCIALI PREVISTE DALLA NORMATIVA REGIONALE. NON ESSENDO CONSENTITO, E' STATA INVIATA SEGNALAZIONE AI COMUNI INTERESSATI PER RICHIEDERNE LA RETTIFICA.

IL DATO EVIDENZIA LA NECESSITA' DI VALUTAZIONI PUNTUALI IN RELAZIONE ALLA RAPIDISSIMA EVOLUZIONE DEL MERCATO



RISPETTO DELLE COMPATIBILITA' REGIONALI PER LE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

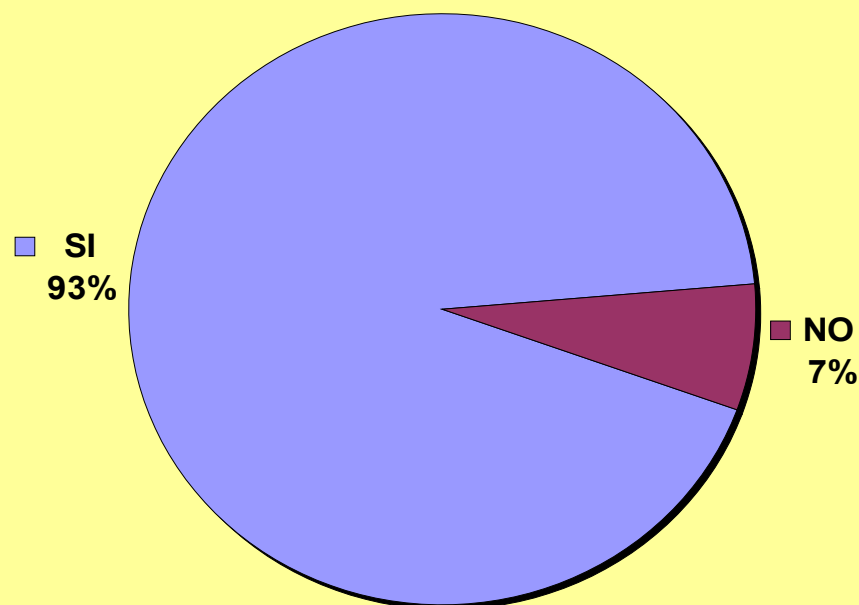


LA NORMATIVA REGIONALE NON CONSENTE AI COMUNI MODIFICHE SULLE
COMPATIBILITA' DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA.

COME PER IL DIAGRAMMA PRECEDENTE SI TRATTA DI ERRORI CHE I
COMUNI PROVVEDONO A RETTIFICARE SU SEGNALAZIONE REGIONALE -
L'ERRORE RIGUARDA SOLO IL 3% DEI COMUNI



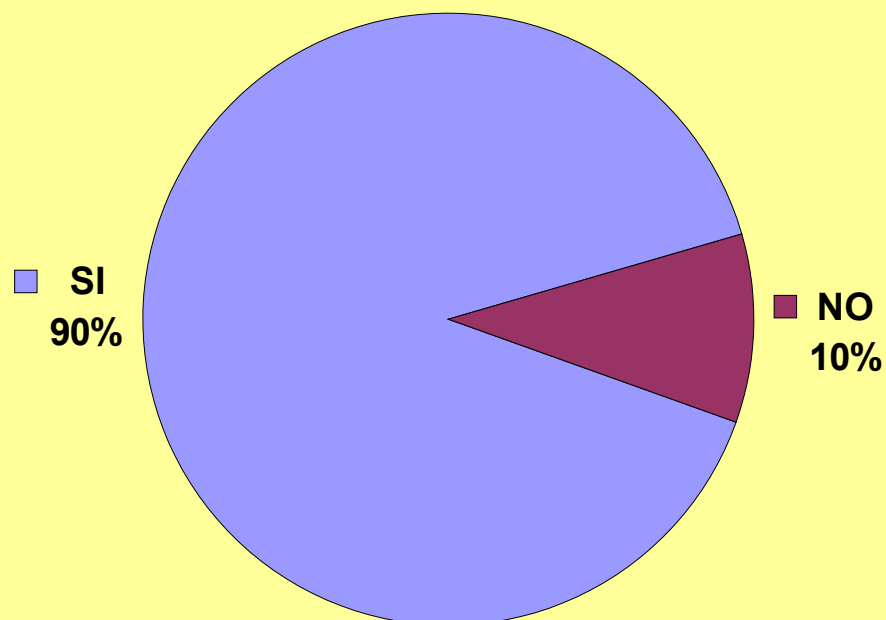
OTTENUTO IL PARERE DELLA PROVINCIA SUL PUC DELL'A.5



LA NORMATIVA REGIONALE IMPONE L'OBLIGO DI PARERE DELLA PROVINCIA SUL PROGETTO UNITARIO DI COORDINAMENTO DEGLI ADDENSAMENTI A5. NEL 7% DEI CASI NON E' STATO OTTENUTO O NON E' STATO COMUNICATO ALLA REGIONE



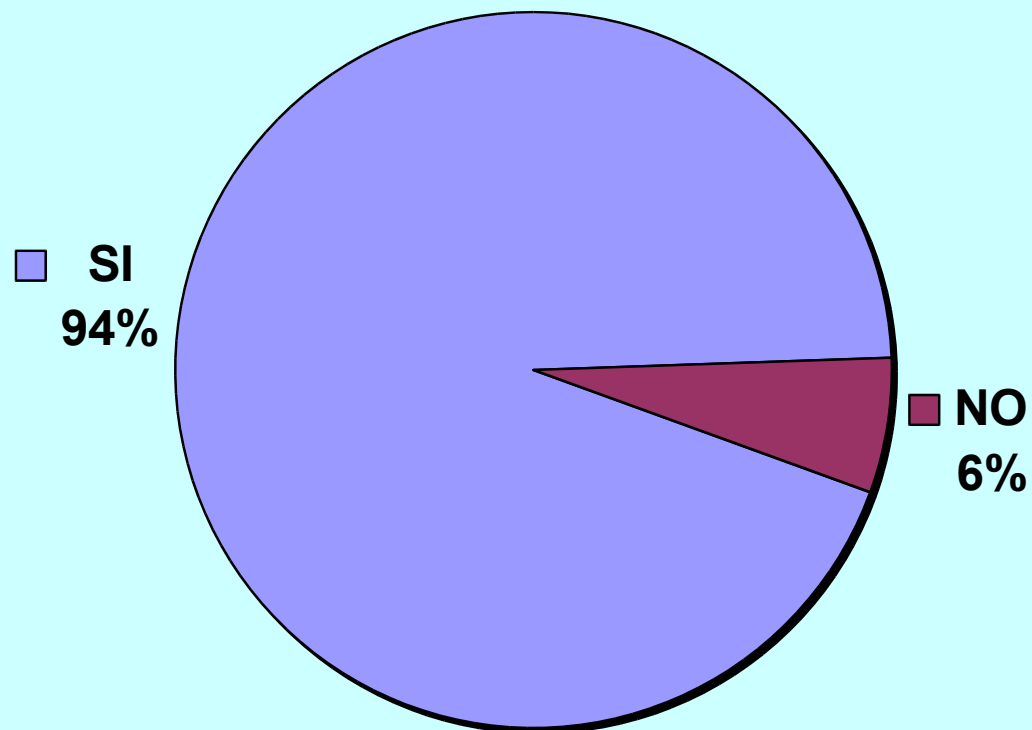
OTTENUTO IL PARERE DELLA PROVINCIA SULLA LOCALIZZAZIONE L.2



IL GRAFICO E' RIFERITO ALLE LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI RICONOSCIUTE FINO AL 2012 E A QUELLE SOTTO SOGLIA DI OBBLIGO DI ACCORDO DI PROGRAMMA RICONOSCIUTE NEGLI ANNI SUCCESSIVI. LA NORMATIVA REGIONALE PREVEDE IN QUESTI CASI L'OTTENIMENTO DI PARERE DELLA PROVINCIA, PRIMA DEL RICONOSCIMENTO DELLA LOCALIZZAZIONE L.2. NEL 10% DEI CASI IL PARERE NON E' STATO OTTENUTO O NON E' STATO COMUNICATO ALLA REGIONE



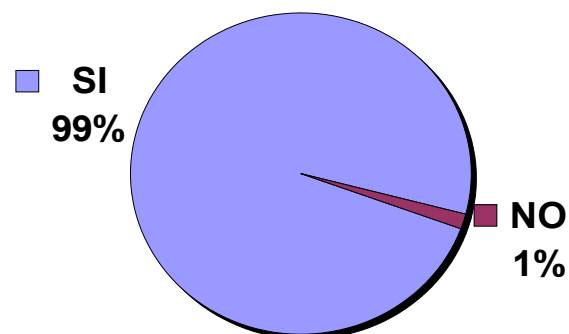
SENTITE LE ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA



I COMUNI PRIMA DI APPROVARE I CRITERI COMMERCIALI HANNO L'OBLIGO DI CONSULTARE LE ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA E DEI CONSUMATORI PIU' RAPPRESENTATIVE A LIVELLO PROVINCIALE. DI TALE CONSULTAZIONE NE DANNO ATTO NELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE. SOLO IL 6% DEI COMUNI NON HA SEGNALATO SE LA CONSULTAZIONE E' AVVENUTA



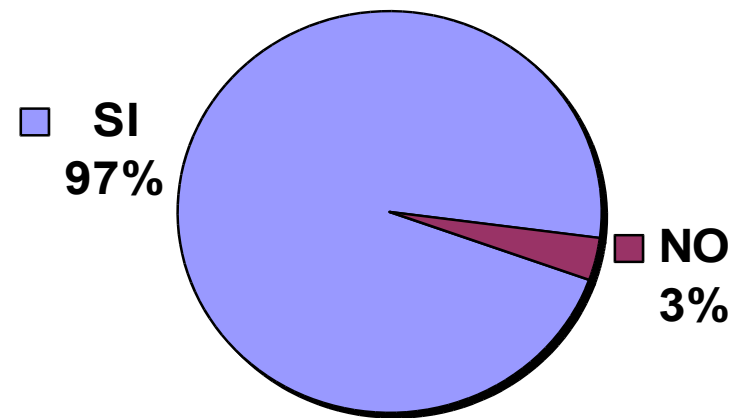
RELAZIONE MOTIVATA ALLEGATA AI CRITERI COMUNALI



**I CRITERI COMMERCIALI COMUNALI SONO SEMPRE ACCOMPAGNATI DA UNA
RELAZIONE DI ANALISI DELLE DINAMICHE ECONOMICHE,
DEMOGRAFICHE E TERRITORIALI...**

(segue nella slide successiva)

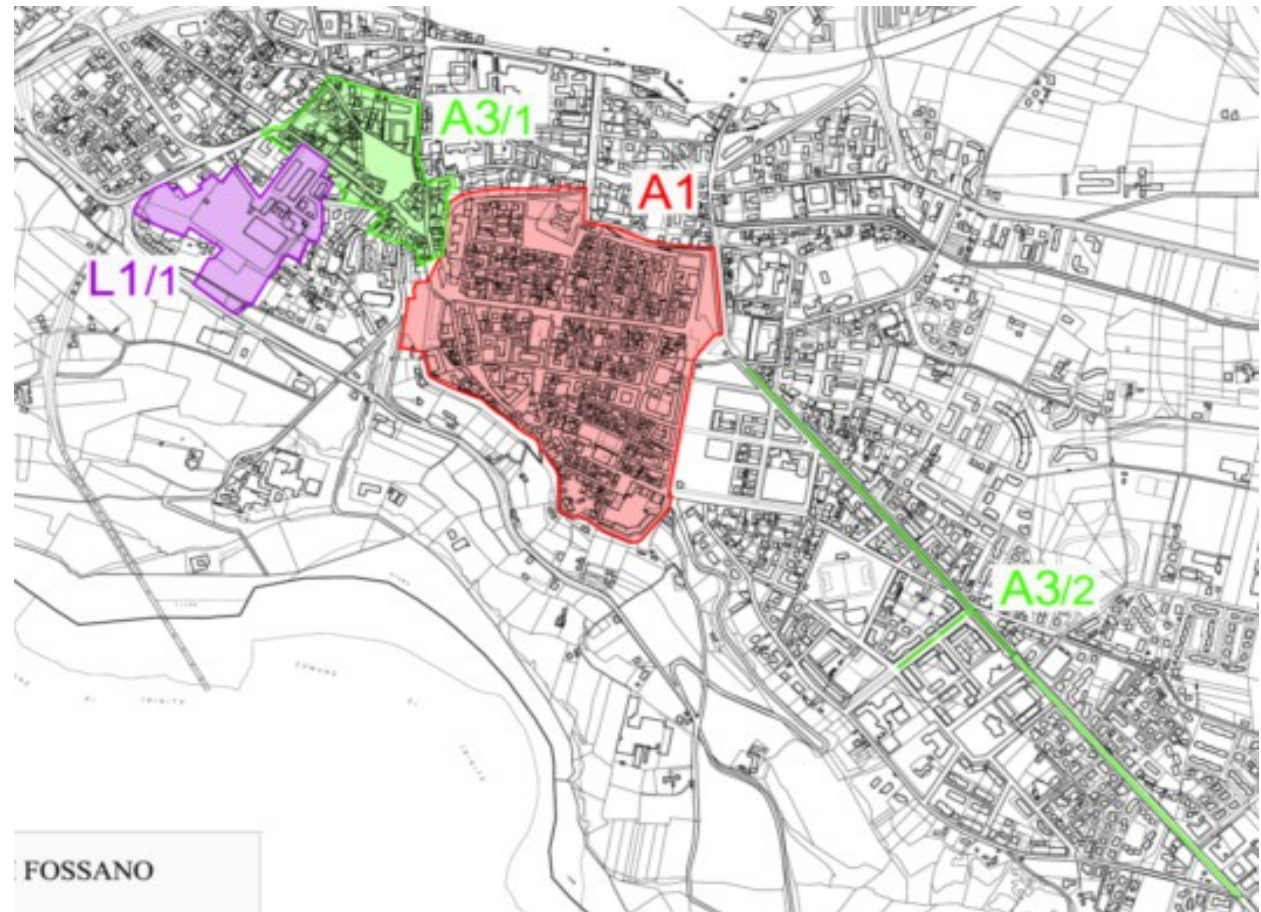
PLANIMETRIA ZONE D'INSEDIAMENTO COMMERCIALE ALLEGATA AI CRITERI COMUNALI



...E DA UNA PLANIMETRIA DI ADDENSAMENTI E LOCALIZZAZIONI
COMMERCIALI RICONOSCIUTI

Un paio di esempi di programmazione commerciale comunale

Fossano (CN)



NELLA PLANIMETRIA SONO PRESENTI UN ADDENSAMENTO STORICO RILEVANTE A1, DUE ADDENSAMENTI URBANI FORTI A3 E UNA LOCALIZZAZIONE URBANA L1



Borgo San Dalmazzo (CN)

NELLA PLANIMETRIA SONO PRESENTI UN ADDENSAMENTO STORICO RILEVANTE A1, UN ADDENSAMENTO URBANO FORTE A3, UN ADDENSAMENTO EXTRAURBANO A5 E DUE LOCALIZZAZIONI URBANE L1



Conclusioni

- Il 72% dei comuni piemontesi ha adottato la programmazione commerciale dal 2006 a oggi, ma il dato arriva quasi al 100% se si considerano i comuni di media e grande dimensione. Gli 853 comuni dotati di programmazione commerciale sono quelli più popolosi ed economicamente attivi: vi troviamo il 92% dei residenti e il 96% dell'intera superficie di vendita attiva in Piemonte. L'analisi evidenzia un ottimo grado di rispondenza alla programmazione regionale: l'85% dei comuni ha ricevuto dal Settore Regionale Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori una nota di presa d'atto favorevole del lavoro compiuto. Un ottimo risultato ottenuto grazie al capillare lavoro di consulenza e di analisi svolto dai funzionari del Settore





- Si osserva un graduale incremento della presenza di addensamenti e localizzazioni commerciali in relazione alla classificazione dei comuni, dai comuni minori ai comuni polo. L'esempio più evidente è quello delle localizzazioni commerciali L2: solo il 10% dei comuni minori ne ha riconosciute, negli intermedi il valore sale al 30%, nei subpolo al 42%, nei polo all'81%. Da molti anni è stato quindi raggiunto uno dei principali obiettivi della modifica apportata alla programmazione regionale nel 2006: creare una proporzionalità tra comuni nel riconoscimento di nuove aree commerciali.



- Negli anni si osserva una graduale riduzione della presenza di aree commerciali extraurbane: sono stati riconosciuti appena 69 addensamenti commerciali extraurbani A5 in tutto il Piemonte, uno ogni 17 comuni.

Rispetto ai monitoraggi degli anni scorsi si denota una conferma delle tendenze illustrate ed una sempre maggiore aderenza alla normativa regionale.



- Prosegue, da parte dei Comuni e del Settore Regionale Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori, il lavoro per rendere i criteri commerciali approvati conformi alla DCR 191/2012. Le modifiche più frequenti riguardano i comuni che avevano vietato il riconoscimento di localizzazioni commerciali L1 in fase d'istanza (ne rimane il 27%) o che avevano ridotto le compatibilità per le medie strutture di vendita senza adeguate motivazioni. Il 45% dei comuni è dotato di programmazione commerciale completamente conforme all'ultima modifica normativa

Prossimamente...

- Prosegue il lavoro di consulenza e di assistenza ai comuni per l'adeguamento alla DCR 191-43016/2012
- Prosegue il lavoro di raccolta ed elaborazione dei dati delle programmazioni commerciali comunali
- Prosegue il lavoro di analisi e predisposizione di pareri di competenza su PRGC e varianti
- Prosegue l'analisi delle dinamiche del commercio per poter adeguare la normativa di settore alle evoluzioni in atto

